UDINE - Martedì 20 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Pramparo, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 896.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 249 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 250 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-863.

I lavori del Comitato Corporativo Centrale

presieduti da S. E. Mussolini

ROMA, 19.

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale. Erano presenti tutti i suoi componenti ad eccezione di S. E. Trigona, assente giustificato.

Il Capo del Governo, nell'aprire la seduta, ha posto in rilievo la importanza dell'ordine del giorno del Comitato ed ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni sul primo argomento, e cioè sull'«Attività contrattuale dell'associazione professionale».

L'on. Bottai ha fatto un'ampia e completa relazione sull'attività che in materia di fatti collettivi di lavoro compiuto e compiono le organizzazioni sindacali, rilevando alcune cifre caratteristiche relative sia all'azione contrattuale delle associazioni, sia a quella conciliativa delle vertenze sindacali che viene quasi quotidianamente esercitata dal Ministero delle Corporazione. Egli ha poi accennato ad alcuni problemi più salienti attinenti all'attività contrattuale e che importano la risoluzione di questioni di principio come quelle dell'intervento della rappresentanza della Confederazione Professionisti ed Artisti nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per gli impiegati muniti di titolo professionale e quello della misura della riduzione degli emolumenti per gli impiegati esattoriali posti alla temporanea dipendenza di Casse di Risparmio A proposito di questa ultima questione il Ministero ha accennato all'importante problema dei rapporti fra legge sindacale ed enti pubblici Nella seconda parte della sua relazione l'on. Bottai ha dato particolareggiato conto di alcune vertenze fra le più importanti che sono tuttora in corso di discussione presso il Ministero, quali, nel campo industriale, la vertenza riguardante il contratto nazionale di lavoro per l'industria cotoniera e quella per l'industria degli zolfi della Sicilia, accennando alle tesi in contrasto delle due parti su importantissime questioni di principio: quale quella dell'intervento o meno delle associazioni sindacali nella fissazione di cottimi e quella della possibilità di variazioni di salari con l'aumento delle macchine assegnate agli operai.

Nel settore agricolo il Ministro delle Corporazione ha dato conto dei principali patti provinciali agricoli in discussione ed ha esposto al Comitato le direttive talora divergenti che le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli hanno di mira nella quotidiana pratica contrattuale, ed ha illustrato con chiarezza gli scopi che esse rispettivamente si prefiggono.

Nell'ultima parte della sua relazione l'on. Bottai ha fissato nettamente le direttive e i punti principali di una politica salariale, specie per i settori più provati dall'odierna crisi economica, quali l'industria e l'agricoltura ed ha chiesto che su di esse il Comitato si pronunci chiaramente ed esaurientemente.

Il Capo del Governo ha ricordato i punti più salienti della relazione dimostrandone tutta l'importanza e la delicatezza dei problemi posti in essere da questa; egli ha lumeggiato la differenza obbiettiva esistente nell'agricoltura e nell'industria, e la necessità di discriminare nelle diverse branche dell'attività industriale quelle nelle quali il livello salariale non sia suscettibile di ulteriori riduzioni. Egli ha poi accennato sinteticamente alle attuali condizioni economiche dell'agricoltura e alla necessità di fissare anche in questo settore delle basi salariali sicure per le discussioni contrattuali. Ha manifestato la sua approvazione per la tendenza della Confederazione dei Lavoratori Agricoli a superare la questione salariale per mirare invece a fissare i braccianti alla terra, ed ha dimostrato, però, che questa attività va compiuta con metodo e con prudente gradualità.

Anche nell'agricoltura occorre esaminare quale sia il livello salariale nelle diverse provincie e soprattutto preoccuparsi se al salario si aggiunge anche una certa continuità di lavoro.

La discussione sull'importante argomento è stata rinviata a domani alle ore 16.

La firma al definitivo accordo fra gli agenti e le ditte d'assicurazione

ROMA, 19

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. il Ministro Bottai, si sono riunite le Corporazioni del Commercio e del Credito, alla cui ratifica le Confederazioni del Commercio e del Credito hanno sottoposto un accordo tra di esse intervenuto per la disciplina dei rapporti fra imprese assicuratrici ed agenti di assicurazione.

Il Ministro ha rilevato l'importanza della seduta e le caratteristiche principali dell'accordo, il quale costituisce l'espressione di un'autodisciplina che le stesse categorie interessate si danno, mediante il loro libero accordo che gli organi dello Stato intervengono non già per formare, ma solamente a ratificare.

Alle parole del Ministro si sono associati gli on. Bianchini e Lantini.

Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato gli on. De Marsanich, Mezzetti e Redenti ed i sigg. Bocchi e Levi De Veali, le Corporazioni riunite hanno quindi concesso la loro ratifica all'accordo il quale diventerà obbligatorio — per le associazioni stipulanti — per le imprese assicuratrici e per i loro agenti di assicurazione — allorquando sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni.

Il Duce passa in rivista il Corpo della Polizia metropolitana

ROMA, 19.

Il Corpo della Polizia metropolitana ha solennizzato ieri il sesto annuale della sua fondazione con una rivista che è stata passata dal Capo del Governo. La cerimonia si è svolta all'ippodromo di Villa Glori, nel cui campo si erano schierati quattro battaglioni della divisione di Roma con una compagnia con cani poliziotti, due squadroni di cavalleria metropolitana, gli automezzi, i ciclisti e i motociclisti con relative fanfare.

Alle 10.30, annunciato dagli squilli d'attenti, è giunto sul campo, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il Capo del Governo, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia. Le musiche hanno intonato «Giovinezza», mentre il Duce percorreva la linea di fronte.

Dopo di aver consegnato le medaglie a sei decorati del Corpo, il Duce ha assistito alla sfilata dei reparti, svoltasi magnificamente. Quindi ha pronunciato le seguenti parole:

«Ufficiali, sottufficiali, metropolitani, vi siete presentati ed avete sfilato in maniera perfetta; vi tributo il mio elogio. Siate sempre più degni della simpatia di Roma».

Acclamazioni vibranti da parte della folla hanno accolto le parole del Duce, mentre le musiche intonavano «Giovinezza».

Poco dopo il Capo del Governo ha lasciato l'ippodromo di Villa Glori, fatto segno a imponenti manifestazioni di omaggio.

Nel pomeriggio il Capo del Governo ha tenuto il rapporto dei Questori del Regno a Palazzo Venezia. Erano presenti anche il sottosegretario agli Interni onorevole Leandro Arpinati e il direttore generale della P. S. Bocchini.

Un messaggio del Duce per la morte di Edison

ROMA, 19

In occasione della morte di Edison S. E. il Capo del Governo ha inviato alla vedova dell'illustre Estinto il seguente messaggio:

«Mezzo secolo di immensi progressi nel campo delle scienze fisiche è legato per tutte le generazioni che verranno al nome di Edison. Il suo genio appartiene agli Stati Uniti ma la sua opera e la sua gloria appartengono al mondo civile. Il popolo italiano che negli inizi del secolo scorso diede con Volta e con Galvani i pionieri di quella che fu e resta l'epoca della elettricità si associa al lutto del popolo degli Stati Uniti».

Due telegrammi al Duce «Anima e guida delle nuove fortune d'Italia»

ROMA, 19

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Da Siracusa, ove gloriosi ricordi ne esaltano la fede e ravvivano gli operosi propositi, la "Dante Alighieri", rinnova alla E. V., anima e guida delle nuove fortune d'Italia, il proprio devoto, plaudente saluto e la riaffermazione della propria ferma volontà di essere costante e fervida collaboratrice della grande opera fascista. — CELESIA».

«Oggi, col concorso di diecimila automobilisti convenuti da ogni parte dell'Alta Italia, si è aperta al transito la strada che da Gargnano va a Riva di Trento. La terra bresciana riafferma nelle opere che senza il Vostro genio, e senza il Fascismo, nulla sarebbe diventato realtà. — Devotamente — TURATI».

Le opere del Governatorato di Roma

ROMA, 19

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al 18 ottobre, erano 5730 così suddivisi: edilizia 2310; strade 1807; opere idrauliche 443; impianti tecnici 28; opere varie nell'agro romano 599; lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 232; lavori dell'azienda elettrica 351. L'occupazione operaia è aumentata di 184 unità.

La finanza italiana e la stabilità della lira

ROMA, 19.

La notizia dell'arrivo in Italia di un nuovo contingente d'oro destinato ad aumentare il valore delle riserve metalliche della Banca d'Italia è stata accolta con attenzione e vivo compiacimento nei competenti ambienti finanziari e bancari.

Questo episodio indica innanzi tutto: primo, che la politica monetaria italiana rimane ferma alla quota aurea già fissata nel 1927 e provarlo ad essa con un duplice ordine di efficente misura realistica: la continuata deflazione della circolazione cartacea nel limite consentito dalle esigenze del credito, e l'aumento della riserva aurea di copertura; secondo, che la Banca d'Italia possiede i mezzi per sviluppare tale politica essendo in grado di continuare i suoi acquisti d'oro e moltiplicarli secondo un programmatico piano.

Favorisce d'altra parte tale politica la costante attività della bilancia italiana dei pagamenti, nei quali ha notevole importanza il progressivo miglioramento della bilancia commerciale, giunta a segnare lo scorso mese di settembre una eccedenza attiva, fatto nuovo nella storia dell'ultimo decennio del commercio estero italiano.

Ma la difesa della lira significa anche difesa del risparmio italiano espresso in lire, ed incoraggiamento alla sua moltiplicazione. Negli ambienti finanziari e bancari non si manca d'osservare che in tale moltiplicazione hanno notevolissima parte il piccolo ed il medio risparmio, cioè la grande maggioranza del popolo italiano e ne è sicura dimostrazione il continuo incremento delle Casse Postali.

S. E. Ciano a Trieste al varo del "Conte di Savoia"

ROMA, 19.

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano presenzierà ad importanti manifestazioni del lavoro e a inaugurazioni di opere compiute. Il 26 ottobre il Ministro inaugurerà la ferrovia elettrificata Napoli-Benevento-Foggia, una delle più importanti opere del Regime. Com'è noto, il 28 ottobre S. E. Ciano sarà a Trieste, dove rappresenterà il Governo al varo del grande transatlantico «Conte di Savoia» di cui sarà madrina S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Ai primi di novembre il Ministro delle Comunicazioni inaugurerà la nuova ferrovia elettrica Garganica che allaccia oltre dieci Comuni da S. Severo a Peschiera i quali finora erano privi di comunicazioni regolari.

S. E. Grandi sarà a Berlino il 25 e 26 ottobre

in rappresentanza del Duce e del Governo italiano

ROMA, 19

Il Cancelliere del Reich dottor Bruening ha fatto trasmettere oggi per tramite dell'Ambasciatore di Germania dott. Von Schuber, al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini, ed al Ministro degli esteri Grandi, l'invito per una visita a Berlino. Il Capo del Governo ha ringraziato cordialmente il Cancelliere del Reich per il gradito invito e gli ha comunicato che, riservandosi di restituire la sua visita in altro momento, ha incaricato della sua rappresentanza il Ministro degli Esteri.

La data della visita del Ministro Grandi a Berlino è stata convenuta per il 25 e 26 ottobre.

S. E. Grandi ricevuto dal Duce

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, rientrato a Roma, che gli ha riferito sulle recenti riunioni di Ginevra in merito al conflitto cino-giapponese.

Nel "Nastro Azzurro"

ROMA, 19

L'Istituto del Nastro Azzurro comunica: Si è riunito il nuovo Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, nominato dal Capo del Governo nelle persone degli on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente; Vico Pellizzari, Carlo Scorza, Ulderico Decesaris, medaglia d'oro, Pietro Del Vecchio, Pietro Lissia, Generale Barbieri. Prima dell'inizio dei lavori sono stati inviati telegrammi di affetto e di devozione a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito. Il Direttorio ha riconfermato nella carica di Consigliere Delegato il camerata avv. Pietro Del Vecchio ed ha poi deliberato di inviare un messaggio di saluto a tutte le federazioni e sezioni dell'Istituto. In seguito ha tracciato le linee e le direttive per la nuova vita della organizzazione esaminando e discutendo varie proposte relative al maggior incremento dell'istituzione e delle sue Corti d'Onore. Si è infine deliberata l'adesione dell'Istituto alla Società Nazionale *Dante Alighieri*, alla *Lega Navale Italiana*, e alla *Croce Rossa Italiana*.

I Sovrani di Bulgaria in Italia

SOFIA, 19

Il Re e la Regina sono partiti per un breve soggiorno in Italia. I Sovrani viaggiano in incognito.

S. E. Balbo a Bucarest

BUCAREST, 19

Il Ministro italiano della Aeronautica, generale Balbo, si è recato a deporre una grande corona di fiori al monumento degli eroi. Era presente il Ministro italiano Arlotta. L'on. Balbo si è recato poscia alla Casa degli italiani, ove ha ricevuto i connazionali. Il Ministro Arlotta ha offerto in onore del generale Balbo un pranzo cui hanno partecipato l'Arciduca Giuseppe, il Ministro degli Honved Gaetoen, il principe Pignatelli e numerose altre personalità.

Un monumento a Bolama d'onde partì il volo transoceanico

ROMA, 19.

L'Agenzia l'«Italia d'oggi» informa:

Il 20 dicembre prossimo avrà luogo una crociera navale italiana a Bolama ove il Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo ed i suoi transvolatori si recheranno ad inaugurare un grande monumento commemorativo della transvolata. Il monumento, in travertino, è costituito da un'ala abbassata simboleggiante il sacrificio degli Eroi caduti, e da un'altra ala alzata che rappresenta il gesto vittorioso dei piloti che hanno compiuto il grande sbalzo attraverso l'Atlantico. Il monumento sarà inaugurato il giorno di Natale.

Una nota e un memorandum del Giappone

mentre il Consiglio ginevrino continua le sedute private

GINEVRA, 19.

I membri del Consiglio della Società delle Nazioni si sono nuovamente riuniti ieri alle ore 11, per proseguire nell'esame della questione cino-giapponese ed anche per concretare la risposta ad una nota che il presidente Briand aveva ricevuta dal giapponese Yoshizawa.

Questioni giuridiche

Si osserva da parte giapponese, che l'azione della Lega deve sempre conformarsi strettamente alle disposizioni del patto e che tale azione deve rivestire carattere ponderato e corretto. Allontanarsi da queste cifre, per ragioni di opportunità, non sembra al Governo giapponese il mezzo migliore per mantenere l'unità della Società delle Nazioni. E' questo un appunto all'operato di questi giorni da parte del Consiglio della Lega. La cosa è, d'altronde, spiegata più precisamente da Yoshizawa, che ricorda di aver espresso in modo dettagliato i suoi dubbi sull'interpretazione del patto e precisamente per chiedere se la presenza di un osservatore di uno Stato non membro nel Consiglio sia compatibile o no con le disposizioni del «covenant» e se la questione dell'invito agli Stati Uniti possa o no considerarsi, sulla base del «covenant» stesso, come questione di procedura. Concludendo Yoshizawa ricorda che il Presidente del Consiglio riserbava per l'avvenire la decisione su tutte le questioni giuridiche e metteva ai voti il solo principio dell'invito, senza tener conto della opposizione del rappresentante giapponese e dichiarava inoltre che la proposta era adottata a maggioranza. Il Governo del Giappone non solo è fermamente convinto che la situazione attuale non comporti pericoli di guerra fra il Giappone e la Cina e che quindi il riferimento al Patto Kellogg (fatto dal Consiglio della Società delle Nazioni per venire incontro al desiderio del rappresentante americano non sia equo) ma considera anche che il patto Kellogg è un trattato fra vari Stati, fra cui molti non membri della Lega e che l'accordare al solo rappresentante degli Stati Uniti l'occasione di sedere in Consiglio e di prendervi la parola sollevа una ardua questione.

Ciò indicherebbe pure — secondo il Delegato nipponico — che l'invito degli Stati Uniti non è soltanto questione di procedura, come ha stabilito il Presidente decidendo la questione a maggioranza. Perciò il Governo di Tokio desidera sapere quando le questioni giuridiche, riserbate dallo stesso Presidente, saranno messe in discussione e quale sarà il rapporto fra il voto del 15 ottobre ed i risultati eventuali di tali discussioni.

Così concludendo Yoshizawa fa abbastanza chiaramente capire che ogni decisione presa dal Consiglio in tali condizioni non può essere considerata valida dal Giappone.

Alla lettera di Yoshizawa — della quale non bisogna nascondersi gravità perchè potrebbe essere il primo passo verso un allontanamento del Giappone da Ginevra —, è giunta una pronta risposta da Briand.

Dopo aver ricordato che nessuna ragione di opportunità animava il consiglio nel prendere la decisione, il Presidente del Consiglio delle Nazioni osserva che, in fondo, la questione era già risolta con la deliberazione dello scorso settembre in base alla quale il Governo degli Stati Uniti doveva essere tenuto al corrente degli sviluppi della situazione in Manciuria.

«La proposta, di cui il Consiglio era investito — prosegue Briand — aveva un oggetto nettamente limitato, che tendeva soltanto a completare le disposizioni adottate. Perciò le questioni giuridiche, di carattere generale, su cui il rappresentante giapponese attira l'attenzione del Consiglio non sono affatto in causa. Essendo questa la situazione, ritengo, d'accordo con i miei colleghi, che sarebbe inutile intraprendere nel momento attuale uno studio giuridico del problema. Esso tuttavia potrà fare oggetto di un esame ulteriore, che però, in nessun modo, può essere in rapporto con il voto emesso dal Consiglio il 15 ottobre per ammettere il rappresentante americano a Ginevra».

Le due lettere sono piuttosto dure, nonostante qualche reciproco complimento prodigato nel loro testo. Esse provano che la tensione sta aumentando. A sostegno di questa tesi vi è pure il fatto che, mentre nella riunione di ieri mattina era stato deciso di tenere una seduta pubblica del Consiglio per oggi alle 10.30, il Presidente l'ha disdetta.

Un memorandum giapponese

La delegazione giapponese comunica intanto un lungo «memorandum» in cui si cerca di riassumere la situazione. Tale dichiarazione forma la base di quello che Yoshizawa avrebbe probabilmente detto oggi di fronte al Consiglio, dato che questa riunione, se pubblica, doveva servire a precisare la responsabilità delle parti in contesa ed a chiedere loro se avevano nuove proposte da fare. In esso è esposta la situazione in Manciuria, in rapporto alle provocazioni cinesi e all'atmosfera di irritazione e di nervosismo che esiste in Cina come in Giappone. Dice il «memorandum» che il grande fattore di discordia è l'incoraggiamento dato dalla Cina stessa allo stato d'animo odierno: Non si può certo negare che il movimento antigiapponese sia aumentato dopo gli incidenti di Manciuria, ma è inesatto rappresentarli come la esplosione del sentimento popolare, perchè essi rimontano a vario tempo prima della occupazione.

In conclusione: il Governo di Tokio non recede di un passo dal suo punto di vista. In tali condizioni è difficile dire quale sarà l'atteggiamento che il Consiglio della Società delle Nazioni sarà costretto a prendere e se esso si considera oramai legato ad una decisione sulla base degli articoli 15 e 16 del «covenant».

Come accennato la seduta pubblica del Consiglio, indetta per stamane, è stata sospesa in seguito all'atteggiamento della delegazione giapponese ed al relativo memoriale. Il Consiglio ha ritenuto opportuno continuare ad esaminare in seduta privata, senza la presenza delle due parti interessate (Cina e Giappone), la situazione, allo scopo di stabilire la linea di condotta che sarebbe opportuno adottare. La seduta privata è stata breve e al termine di essa si è appreso che il Consiglio ha incaricato il suo presidente di mettersi in rapporto coi rappresentanti delle due parti e di convocare poi il Consiglio in seduta pubblica.

Le truppe giapponesi non sarebbero ritirate dalla Manciuria

TOKIO, 19

L'Ambasciatore inglese ha invitato il Ministro degli Esteri Shidehara a richiamare l'attenzione del Governo sull'articolo del Patto Kellogg.

Si annunzia da fonte degna di fede che il Gabinetto ha deciso che il Giappone non si ritirerà dalla Società delle Nazioni quali che siano le circostanze.

Si assicura però che il Giappone non intende accettare il termine di tre settimane che si dice verrebbe fissato dalla Società delle Nazioni per il ritiro delle sue truppe nei limiti della zona ferroviaria.

Il Ministero della Guerra smentisce categoricamente che esista qualche complotto allo scopo di stabilire una dittatura militare o fare un colpo di stato. Tuttavia dieci ufficiali sono stati arrestati perchè sospetti di progettare di ricorrere ad atti di violenza per esprimere la loro indignazione riguardo alla situazione attuale in Manciuria.

Manifestazione antigiapponese a Pechino

NANCHINO, 19

Il Ministro britannico, con una nota verbale, ha richiamato l'attenzione del governo cinese sul contenuto dell'art. 2 del Patto Kellogg, al quale la Cina ha aderito.

Una grande manifestazione antigiapponese è stata organizzata a Pechino dagli studenti. Essa è stata impedita dalla polizia, la quale ha disperso i dimostranti senza incidenti.

Notizie in breve

INTERNO

La morte del sen. Malfatti.

TRENTO, 19. — E' morto il senatore Valeriano Malfatti, patriota e irredentista, già deputato al Parlamento di Vienna, Podestà di Rovereto per quarant'anni. Era nato a Rovereto il 1850.

Nomina sindacale.

ROMA, 19. — Con decreto reale è stata approvata la seguente nomina sindacale: Dadin rag. Mario segretario del Sindacato regionale dei ragionieri del Veneto.

Battelli russi costruiti a Venezia.

VENEZIA, 19. — Nel cantiere Breda di Marghera è stato varato il terzo dei quattro battelli da pesca a vapore in costruzione per il Governo sovietico. Alla cerimonia

ESTERO

Lo Zeppelin in viaggio.

FERNANDO DI NORONHA, 19. — Alle ore 19 il «Graf Zeppelin» ha sorvolato Fernando di Noronha.

Mac Donald agli elettori.

LONDRA, 19. — In un nuovo discorso elettorale a Seaham il Primo Ministro Mac Donald ha rinnovato la sollecitazione a considerare soltanto le questioni essenziali nella presente lotta elettorale, ossia se il popolo inglese vuole far fronte alla situazione finanziaria del paese o no.

Meno matrimoni in Francia.

PARIGI, 19. — Da una statistica si rileva che durante lo scorso trimestre di quest'anno i matrimoni hanno subito in Francia una diminuzione di 457 rispetto al periodo corrispondente nel 1930, mentre i divorzi sono aumentati nel medesimo trimestre di 249 in confronto a quello dell'anno scorso.

Banca parigina in dissesto.

PARIGI, 19. — Il «Temps» annunzia che la banca Coudgoisen ha chiuse temporaneamente i suoi sportelli a causa della crisi attuale. La banca aveva un capitale di 35 milioni di franchi.

Disastro minerario nella Ruhr.

COLONIA, 19. — Nell'interno della miniera Moncenisio a Horne ha avuto luogo un'esplosione: vi si trovavano 80 minatori. La esplosione è stata seguita da un incendio. Tutte le squadre di soccorso del distretto della Ruhr sono accorse sul posto. Fortunatamente si è potuto giungere ai minatori sepolti attraverso due altri pozzi, dai quali furono estratti. Le vittime sono 9 morti e 27 feriti.

Incidenti religiosi nel Messico.

CITTA' del MESSICO, 19. — Violente collutazioni tra la folla ed agenti di polizia, in seguito alla esportazione delle statue da una chiesa, sono avvenute a Tlapocoyas nello Stato di Vera Cruz. Il popolino accusava le autorità di aver commesso il sacrilegio della chiesa. A parecchi edifici, compreso il palazzo del Municipio, è stato appiccato il fuoco.

Di chi la colpa?

Togliamo dal «Bargello» di Firenze il seguente trafiletto — del quale condividiamo appieno le conclusioni —, dovuto alla penna del friulano prof. Ludovico di Caporiacco.

I giornali italiani hanno riportato gli entusiastici commenti americani alla prossima visita di S. E. Grandi agli Stati Uniti. La soddisfazione per la visita è evidentemente reciproca, e, in mezzo a tanti commenti a noi ostili della maggior parte della stampa mondiale, è un po' riposante, per una volta tanto, non dover leticare. Ma non esageriamo negli entusiasmi al punto da passar per buoni tutti i commenti degli amici americani. Ho letto la sconvenienza della Washington Post sulla visita di Grandi, nel quale è detto che essa «sarà molto importante per la posizione di capitale del mondo dell'America». Io non so se non vi sia un qualche errore di traduzione: fra altro, la capitale è una città e non si potrebbe, dunque, applicare tale qualifica a uno stato come l'America; inoltre mi pare per lo meno singolare che un importante giornale americano si permetta un'espressione così poco riguardosa per le altre nazioni e per noi in particolare. Comunque, se la traduzione non è esatta, è deplorevole che dei giornali italiani abbiano fatto un tale errore; se poi la traduzione è fedele, è inconcepibile, che si riportino queste espressioni senza una parola di protesta, inghiottendo questo... complimento quasi fosse uno zuccherino. Forse la «grande stampa» penserà che sia politico non contraddire in nulla la potente stampa americana: se questo è il motivo pel quale la sconvenienza della Washington Post non è stata ribattuta, e rintuzzata, la grande stampa avrà fatto una figura meschina per nulla, per due ragioni: perchè gli Americani, come ogni popolo giovane ed energico, rispettano più chi si fa valere che chi si inchina: e perchè in genere, per conservare le amicizie, è precisamente opportuno saper dire a fronte alta le proprie ragioni: si posson trascurare le impertinenze dei nemici — tanto nemici sono e restano — ma sotto pena di trasformare l'amicizia in vassallaggio o sprezzo, non si possono lasciar passare le impertinenze, volontarie o no, degli amici.

L. d. C.

Abd el Krim e Omar el Muktar in un impudente confronto

ROMA, 19

Da qualche tempo la Cirenaica è oggetto di particolare, affettuoso, sviscerato interessamento da parte di certa stampa mussulmana, dietro la quale non è difficile ravvisare la mano che la muove e la provenienza dei mezzi che la ispira. Si hanno oggi nuove clamorose prove della stolta cagnara che i suddetti giornali indigeni e siriaci vanno riportando intorno alla cattura ed al castigo del già ritenuto invulnerabile Omar El Muktar. Ma non vi è da stupirsi.

Quello che non può essere assolutamente passato sotto silenzio è l'imprudente e, diciamo l'impudente paragone che alcuni giornali mussulmani fanno tra Ab El Krim e Omar El Muktar, paragone che dovrebbe mettere in rilievo, nientedimeno, la immensa generosità della Francia la quale ha perdonato ad Abd El Krim che oggi vive prigioniero nell'isola di Reunion, e l'immensa malvagità dell'Italia che ha catturato Omar El Muktar, lo ha tradotto dinanzi ai giudici e lo ha impiccato. Ogni paragone è pericoloso; ma ogni paragone che voglia essere lecito deve essere tra elementi omogenei.

Ora fra Ab El Krim, cioè fra le condizioni di Abd El Krim e le condizioni di Omar El Muktar nessun paragone è ammissibile. Lasciamo da parte le condizioni dei due, chiamiamoli così, personaggi, lasciamo da parte l'entità e la qualità della lotta scatenata da Abd El Krim e non ricordiamo neanche le vicende e le trattative che persuasero Abd El Krim alla resa sulla fine del maggio del 1926.

Abd El Krim scriveva al colonnello Carap il 25 marzo 1926: «Da ora posso dirvi che io mi arrendo; domando la protezione della Francia per noi e per le nostre famiglie e io chiedo che la mia famiglia, che si trova attualmente a Kemmoun, sia posta sotto la tutela delle vostre truppe. Circa i prigionieri do ordine di liberarli all'alba di domani mattina».

Come paragonare simile atteggiamento nei confronti dell'Italia di Omar El Muktar?

Scoppiare la guerra tra l'Italia e la Turchia Omar El Muktar fu il primo organizzatore della resistenza. La pace italo-turca non lo impegnò come avrebbe dovuto agli accordi nella Senussia.

Non appena la nostra lotta con la Senussia si riaccende riappare figura di primo piano; diventa il capo effettivo della rivolta che uccide, rapina, impone delle taglie, assalta carovane, fa brigantaggi.

Il capo della Senussia Idrese si ritira in Egitto, suo fratello Saied Redà fu atto di sottommissione all'Italia. Omar El Muktar non lo imita, ma diventa capo o vicario della Senussia.

Dobbiamo ricordare la sua clamorosa resa di due anni or sono in cui si celava un atroce inganno? La magnanimità italiana fu così vasta da sembrare ingenua. Omar El Muktar riprese la sua lotta con mezzi ancora più briganteschi, finchè l'11 novembre scorso fu catturato con le armi alla mano. Chi lo catturò? I soldati indigeni, cioè mussulmani. E' un punto che sottoponiamo all'attenzione di quanti cianciano di un'Italia oppressora dell'Islam in casa sua.

I suddetti mussulmani ci sono così fedeli e grati che ci hanno dato anche questa prova di lealismo, di catturare cioè l'imprendibile Omar El Muktar mentre avrebbero potuto farlo scomparire. Omar El Muktar si preparava ad assaltare nei pressi di Cirene una nostra carovana. Tradotto in giudizio per un cumulo di reati, tra cui ribellione armata contro i poteri dello Stato, uccisione degli ufficiali italiani Beati e Hubner caduti nelle sue mani, strage compiute di un posto di carabinieri italiani nell'ottobre del 1929, mentre riparavano una linea telefonica fidando nella sottomissione recente di Omar El Muktar al Governo italiano, e numerose altre uccisioni, egli le ammise tutte. La centesima parte dei misfatti sarebbe bastata per la condanna a morte.

Con quale decenza si può paragonare dunque Abd El Krim ad Omar El Muktar?

Qualunque altro paese al posto dell'Italia, avrebbe fatto quanto fummo costretti a fare per rispetto alla legge in cui è la tutela della nostra sovranità, cioè della nostra pace e del nostro lavoro.

Collaborazione conclusiva

I camerati della Confederazione degli Agricoltori, pur dichiarando di non volere polemizzare, chiedendo le conclusioni dei nostri recenti congressi osservano che « bisogna collaborare » coi fatti e non manifestarne solo l'intenzione.

In realtà noi crediamo che i nostri camerati della Confederazione degli Agricoltori, presi dalla preoccupazione di trovare qualche argomento polemico — splamente — nelle nostre recenti manifestazioni — abbiano scordato quasi dieci anni di lealissima collaborazione provata e documentata, non soltanto dalla azione costante, di ogni giorno, delle organizzazioni di lavoratori.

Difatti — a prescindere dalle riduzioni salariali che sono un reale e positivo apporto all'alleggerimento della crisi delle aziende agricole — i camerati della Confederazione degli Agricoltori non possono avere dimenticato che in ogni manifestazione di ordine corporativo, economico, sindacale in cui era necessaria la nostra solidale, « efficace », cooperazione, non solo per la soluzione di problemi singoli e collettivi, ma per la stessa presa in considerazione e la utile impostazione d'ordine generale noi siamo sempre stati a loro fianco.

E non abbiamo chiesto — come in altri tempi facevano altre organizzazioni di categoria in sede di revisione contrattuale — che l'eventuale vantaggio conseguito venisse ripartito con i lavoratori, perchè ci siamo sempre preoccupati delle condizioni generali della economia agricola del Paese.

C'è bisogno di elencare?

Pensiamo che non sia nè necessario nè opportuno.

Comunque i camerati che dirigono gli enti economici e assistenziali degli agricoltori, i dirigenti centrali degli uffici e dei servizi confederali degli agricoltori, lo sanno benissimo.

C'è un punto sul quale però pare che il chiarimento da parte nostra si imponga preciso.

Là dove si accenna a riserve sui metodi di soluzione dei problemi della compartecipazione — intesa in senso lato — che noi abbiamo indicato.

Premesso che la nostra recente azione congressuale non è che la ufficiale manifestazione collettiva del pensiero di tutta la organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli, dobbiamo anche qui precisare ai camerati della Confederazione degli Agricoltori che se, in origine, nel 1922, essi — nella allora Corporazione — accolsero e sostennero il concetto fascista della compartecipazione e del piccolo affitto, della mezzadria integrale, più tardi — pressati dalle necessità contingenti — non ebbero modo, e si potrebbe anche dire volontà collettiva, di esaminare con noi le concrete proposte che, in luogo della sistematica revisione riduttiva dei salari, dal 1927 in avanti, andavano facendo.

Così siamo arrivati al 1931 — in pienissima crisi — senza esserci sforzati di trovare una soluzione integrale del problema che ci facesse uscire dal vicolo chiuso del consueto contratto di lavoro a base salariale e oraria.

Anche sul terreno della compartecipazione l'intesa non è stata nè facile nè possibile.

Perchè mentre noi predichiamo un certo tipo di compartecipazione stabile, fondamentalmente diversa da quella che si manifesta e pratica oggi in varie zone, e atta a fissare al suolo, non per un raccolto o per una determinata produzione — quasi ad integrazione del salario orario — il bracciante, i camerati agricoltori pensano che si tratti solo di trovare una formula riduttiva delle quote e degli oneri attuali.

Così non si esce dalla contingenza e non si muta il metodo contrattuale in atto che, evidentemente, non è fatto per facilitare la soluzione della crisi.

C'è qualche lodevole eccezione — parziale come a Mantova, collettiva come a Brescia — che però non ha ancora avuto la ratifica e la approvazione della consorella Confederazione degli Agricoltori, ma il tentativo di una discussione risolutiva del problema, eccettuata una iniziale discussione in seno alla Corporazione, non è ancora stato fatto tra i due organismi confederali.

Frutto di questa mancata discussione è infatti la odierna difesa degli affittuari della Valle del Po, che fa l'« Agricoltore d'Italia », ai quali nessuno ha mai negato meriti evidenti e positivi, ma i quali — se non vogliono appesantire le loro condizioni già pesanti — devono riesaminare il loro tipo di conduzione che richiede nella forma attuale, eccessivi anticipi di capitali i quali, necessariamente, rendono più penoso il problema dei braccianti.

Non si tratta quindi di esaminare questo o quel tipo di affittanza industriale la quale è varia e complessa. Si manifesta sotto molteplici aspetti quali il tipo di azienda agraria e l'ambiente agricolo comportano, ma è venuto evidentemente il momento di esaminare insieme, il fenomeno complesso della produzione agricola che è ormai giunto ad una svolta decisiva nella sua marcia verso un tipo di produzione più rispondente, nei costi e nella stessa forma e nel metodo di produzione, alla situazione che il processo di rielaborazione dell'economia mondiale ha creato.

Così si « realizza » la collaborazione. Che, evidentemente, in regime fascista e corporativo non può limitarsi alla ormai sterile difesa delle posizioni contrattuali sin qui esistenti.

Ma su questo argomento avremo modo di tornare.

I camerati della Confederazione degli Agricoltori si stupiscono della decisione adottata relativa alla convenzione attualmente esistente per gli enti economici e assistenziali.

Qui veramente essi hanno torto.

La convenzione Razza-Cacciari non si può dire onestamente che sia stata applicata.

E lo dimostriamo.

E' chiaro come non basti che negli organismi centrali ci sia una rappresentanza della Confederazione. Ed è la situazione attuale difatti alla quale si richiamano i camerati dell'« Agricoltura d'Italia ». Gli enti economici vivono e si sviluppano alla periferia. Servono alla periferia.

La collaborazione per essere efficace, utile, sentita, deve soprattutto interessare la provincia.

Ora che cosa è avvenuto in provincia? Contrariamente a quanto è stato praticato al centro? E al centro stesso per qualche settore, come quello della assistenza sociale?

Cominciamo da quest'ultimo.

La parità nelle Casse Mutue infortuni, anzi la prevalenza che doveva essere data alla organizzazione dei lavoratori è scomparsa.

Le vicende della costituzione della Federazione tra le Casse Mutue infortuni sono note per ricordarle qui.

La istituzione delle Casse Malattie, anche là dove in definitiva rappresentano un risparmio per gli agricoltori, stando ai patti di lavoro esistenti, è in alto fondo e invalicabile.

Negli enti economici solo in qualche provincia, qualche nostro rappresentante è stato chiamato a presenziare a qualche assemblea. Il pretesto è che « non siamo azionisti ».

E qui è il punto ed è contro questa specie di chiusa di interessi « di azionisti », non di collettività che si appuntano le critiche di Napoli.

Perchè bisogna intenderci chiaramente sugli enti economici. Essi non possono più continuare ad essere delle formazioni spontanee, appoggiate alla organizzazione degli agricoltori, che vivono in quanto ci sono alcune energie persone che fanno magari dei sacrifici personali per tenerli in vita, e spesso ignorano completamente la organizzazione sindacale.

Le formazioni assistenziali economiche interessano la collettività del mondo rurale. Devono tutelare tutta la produzione agricola. In regime di corporazione devono essere sorretti, assistiti, disciplinati dalla Corporazione.

Ecco il punto. No, credo che i camerati della Confederazione degli agricoltori possano essere contrari a questa concezione nostra, e favorevoli alla società di fatto e magari alle Anonime per azioni che si servono della organizzazione sindacale solo quando hanno bisogno di tutela.

D'altra parte bisogna anche evitare quello che è avvenuto per il Consorzio del riso, per esempio.

Che mentre si chiedono necessari sacrifici alle masse e diritti interventi dello Stato, si ignora la « consorella » organizzazione dei lavoratori, egualmente interessata.

Difatti c'è voluto un diretto intervento presso il Ministero della Agricoltura per ottenere, con i tecnici agricoli, una rappresentanza modestissima di un posto nel Consorzio che è stato ora costituito. I camerati della Confederazione Agricoltori ci avevano semplicemente... ignorato.

Ecco quello che andava detto e chiarito, con precisione, in risposta alle considerazioni dell'« Agricoltore d'Italia » che si occupa dei nostri « spunti » congressuali.

Ma per concludere, per oggi, bisogna anche fare un'altra considerazione.

L'ora che passa impone alla organizzazione sindacale compiti nuovi.

Se noi vogliamo dare al Regime le armi per la soluzione « fascista » dei problemi economici che la crisi ha posti sullo scottante terreno della realtà più cruda, bisogna che sgombriamo il campo della discussione dalla mentalità preconcetta, che sappiamo superata lo spirito di categoria.

Si tratta di creare nuovi rapporti di solidarietà, diversa dalla pratica sin qui seguita che si è appalesata come la meno adatta a resistere e difendere le posizioni.

Ed allora — ed ecco lo spirito animatore dei nostri congressi — non è possibile esaminare il complesso problema della produzione con la visione contingente della panacea che allevia il male.

Non si può guardare agli enti economici sotto il profilo degli sforzi personali che tanti bravi elementi compiono, e che talora possono anche apparire inutili quanto lodevoli e ammirevoli tentativi, così come non si può limitare il giuoco dei rapporti contrattuali al tentativo puro e semplice di alleggerire l'aggravio economico.

Questa la realtà che ormai si deve essere fatta strada e che deve essere esaminata a fondo, e pubblicamente.

Se no la organizzazione sindacale invece di essere un vantaggio ed uno strumento per la collettività fascista diviene un peso, e forse anche un danno.

LUIGI RAZZA

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Fiorentina	2-1
*Roma-Juventus	2-0
*Torino-Bologna	1-1
Lazio-Casale	1-0
Ambrosiana-*Milan	3-2
*Napoli-Alessandria	1-1
*Genova-Modena	3-0
*Bari-Brescia	1-1
*Pro Vercelli-Pro Patria	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova-*Cagliari	2-0
*Serenissima-Novara	2-1
*Pistoiese-Udinese	1-0
Cremonese-Monfalcone	2-0
Atalanta-*Verona	3-0
Livorno-*Parma	1-0
*Vigevanese-Palermo	3-0
*Lecce-Comense	3-2
*Spezia-Legnano	5-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	5	4	1	0	12	4	9
Roma	5	4	0	1	9	5	8
Triestina	5	3	1	1	8	5	7
Genova	5	2	3	0	9	3	7
Casale	5	3	1	1	6	3	7
Ambrosiana	5	3	1	1	13	7	7
Torino	5	2	2	1	11	5	6
Juventus	5	2	2	1	9	7	6
Napoli	5	2	1	1	12	14	5
Pro Vercelli	5	2	0	3	4	4	4
Fiorentina	5	1	2	2	6	8	4
Brescia	5	1	2	4	5	7	4
Pro Patria	5	1	2	2	4	6	4
Alessandria	5	0	3	2	4	6	3
Milan	5	0	3	2	4	7	3
Lazio	5	1	1	3	4	10	3
Modena	5	0	2	3	5	16	2
Bari	5	0	1	4	2	10	1

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	5	4	1	0	10	2	9
Serenissima	5	3	2	0	8	3	8
Padova	5	3	1	1	6	3	7
Vigevanese	5	2	3	0	0	0	7
Cremonese	5	3	1	1	11	4	7
Verona	5	3	0	2	7	7	6
Monfalcone	5	3	0	2	5	6	6
Pistoiese	5	2	2	1	8	5	6
Atalanta	5	2	1	2	11	4	5
Palermo	5	2	1	2	11	7	5
Comense	5	2	1	2	5	5	5
Spezia	5	1	2	2	8	7	4
Cagliari	5	2	0	3	3	4	4
Legnano	5	2	0	3	9	14	4
Lecce	5	2	0	3	6	9	4
Novara	5	1	1	3	2	7	3
Udinese	5	0	0	5	2	19	0
Parma	5	0	0	5	1	13	0

Pistoiese - Udinese 1 - 0

Contrariamente a tutte le previsioni che per logica conseguenza delle precedenti prove dell'Udinese, ci davano sonoramente battuti, i concittadini sono riusciti con una brillantissima partita a contenere in limiti più che onorevoli la sconfitta, sfiorando anche la partita pari.

Il campo della Pistoiese è tutt'altro che facile e la squadra arancione tutt'altro che debole e solo un gioco tecnico ed una volontà tenace avrebbero potuto spuntarla; ad ogni modo la squadra udinese ha dato una prova tangibile di essere sulla via della resurrezione cedendo di stretta misura e dopo aver subito l'annullamento di ben due goal, per fuori gioco, pare, inesistente.

La nuova formazione della squadra o gli spostamenti devono certamente aver contribuito al risultato di ieri e non dubitiamo di avere domenica prossima a Campo Moretti una sufficiente conferma.

D. A. Cotonificio - Olimpia 3 - 1

Di fronte a foltissimo pubblico si è ieri svolto l'atteso incontro tra le squadre dell'Olimpia e del Cotonificio; questa ultima si è dimostrata nettamente superiore alla avversaria, superiorità che le ha permesso la segnatura di tre punti di ottima fattura. Il Cotonificio ha giuocato con passione e con cuore e ha svolto un giuoco tecnico molto apprezzabile che darà i suoi frutti nel recente campionato.

L'Olimpia ha confermato il suo forte declino di forma, e specialmente la linea di attacco ha svolto un giuoco arruffato pochissimo intelligente e nei momenti di superiorità avversaria ha risposto al giuoco pesante. Da tanta confusione sono emersi per volontà e buon giuoco, il portiere Barbetti, il mediano Ferruglio A. ed il centro sostegno Cirio il quale si è dimostrato giuocatore di ottima posizione.

I solerti dirigenti dell'Olimpia non meritano certamente così cattiva corresponsione da parte della squadra e speriamo che gli stessi prendano prontamente quei provvedimenti che da qualche tempo si impongono.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola.

Ferrovieri B. - Pozzuolo 3 - 2

Favorita da un tempo magnifico si è svolta la partita fra il D. S. Ferrovieri e il D. S. Pozzuolo. La partita se ha dato modo di mostrare il buon gioco delle due squadre in campo e ha rivelato diverse pecche, specie nella squadra azzurra. I Ferrovieri hanno giuocato bene ma l'attacco però non è stato alla altezza del suo compito; la linea mediana invece e la difesa hanno giocato una bella partita. Il Pozzuolo si è mostrato una bella unità ma ha peccato in unione di gioco. La difesa è stata spesso indecisa ed i 3 goals subiti sono stati causa di mancanza di affiatamento con la linea mediana che ha avuto in Zimolo un instancabile animatore e intelligente distributore ben coadiuvato da Miani e Savorgnani. L'attacco ha portato sempre pericolosamente le sue puntate su Marsari, ma gli uomini non hanno avuto quello spunto finale che occorre per coronare le azioni. Prima dell'incontro, nella tribuna è stata consegnata al capitano dei Ferrovieri, Bisutti, la Coppa Frova, dal Segretario Politico, sig. Celli, che ha accompagnato la consegna con poche, ma sentite parole di augurio.

Alle 15, agli ordini del signor Iacob, ha inizio la partita.

Veloci azioni da ambo le parti e al 6' Zanon segna per i Ferrovieri. Gli azzurri pozzuolesi reagiscono ma spesso sbagliano banalmente. Prima della fine del primo tempo Rutter ha modo di segnare di nuovo su sbaglio di Tularo. Devesi anche notare un calcio di rigore sbagliato da Mondolo.

Nel secondo tempo Rutter riesce a segnare ancora per i cerchiati. Al 28' su calcio di prima di Tubero, Tonello infila la rete di Marsari. Poco dopo su penalty Zimolo porta a due i punti degli azzurri.

Dopo la partita nella sala del Dopolavoro è stata offerta dai dirigenti locali una bicchierata in onore dei Ferrovieri, e vari sono stati gli alalà alle due società. Ha così avuto epilogo la interessante Coppa Frova.

Amichevoli

Udinese B - Cormonese 3 - 0

La squadra B dell'Udinese ha vinto anche questo incontro in modo brillantissimo come i precedenti, confermandoci le sue belle qualità di squadra e di individualità.

Sia pure contro un Cormons privo di gioco di assieme anche se ricco di individui fisicamente prestanti, i giovani rincalzi hanno saputo svolgere un gioco astuto e tecnico che ha dato i suoi frutti malgrado le buone doti dell'estremo difensore cormonese, Cattarin. Mestroni rientrato nel suo rango è ridivenuto quel bel giocatorino che conosciamo ed ha svolto infinite trame con il veloce Comini e col « vecchio » ma sempre tecnico Semintendi. Bene anche Piccoli in difesa e Mansutti al centro dei sostegni.

Per l'Udinese hanno segnato Comini al 20' su allungo in profondità di Michelloni, Mestroni al 33' su calcio di rigore, e ancora Mestroni verso la fine della ripresa. Buono l'arbitraggio del rag. Pertoldeo. Informazione delle squadre:

Udinese: Cossio, Piccoli e Palmano; Melchior, Mansutti e Vismara; Modotti, Michelloni, Comini, Semintendi e Mestroni.

Cormons: Cattarin, Bernardis e Mian II; Moretti, Mian I e Driube; Cicogna, Pedran, Biasich, Sabo e Cerniz.

Ferrovieri C - Udinese C 2 - 1

Una partita veramente eccezionale!

Le piccole ma grandi speranze dei bianconeri hanno disputato una interessantissima partita coi colleghi dei Ferrovieri, che in grazia di una maggior prestanza fisica, sono usciti vittoriosi dallo incontro per lo scarto di un punto. I più piccoli allievi di Mister Fogl però hanno svolto un gioco tecnico e disciplinato e se cresceranno a questa scuola saranno in un domani più o meno lontano i vessilliferi dell'A. C. Udinese.

Hanno segnato Ghelier e Bevilacqua per i Ferrovieri, e Basaldella per l'Udinese.

Ecco le squadre:

Ferrovieri: Sabbadini, Piazzi e Prosdocimo; Collo, Rossi e Delli Zotti; Bevilacqua, Valente, Ghelier, Vidussi e Moretti.

Udinese: Pasetti, Mungherli II. e Buvili; Mungherli I. Berton e Troian; Cossettini, Di Pasquale, Basaldella, Benedetti e Romano.

Ciclismo

Brillante vittoria di Bernava nel IV. Giro del Friuli Centrale a oltre 30 orari

ORDINE DI ARRIVO

1. *Bernava Corrado* del C. C. L. S. di San Vito al Tagliamento che impiega ore 5,9' a compiere i 155 km. di percorso alla media oraria di km. 30,060 (I. di V.a cat.);
2. Centis Antonio, idem, a due macchine (2.o di V cat.);
3. Fadel Luigi del G. S. Conegliano a ruota;
4. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani, a ruota (3.o di V.a);
5. Marion Fausto, G. S. Conegliano a due minuti;
6. Fregonese Ferruccio, C. C. Basso Piave, a ruota;
7. Burigotto Silvio, id., a ruota.
8. Endrigo Pietro, G. S. Bottecchia, a un minuto;
9. Cartini Giuseppe, U. C. Treviso, a 1'30";
10. Lucchetta Raffaele, U. S. Pordenone, a 6 minuti.

Seguono a vari intervalli Vit, Gabrieli, Calderan, Zanetti e altri numerosi in tempo massimo.

La *Coppa del Podestà* è stata assegnata al Club Stefanutti. La targa del Comune al Club Stefanutti. Campione Veneto dei Dopolavoristi è stato proclamato Bernava Corrado del C. C. L. Stefanutti al quale è stata assegnata la maglia.

Le nostre considerazioni della vigilia sul valore della quinta categoria, che, per concessione speciale della U. V. I. per la prima volta in Friuli in questa annata, era stata messa a gareggiare coi colleghi maggiori della quarta, ha avuto piena conferma.

Il quarto giro del Friuli Centrale, organizzato impeccabilmente dal Club Stefanutti e dal Dopolavoro locale, e valevole per il Campionato Veneto e Friulano dei Dopolavoristi, si è svolto su un percorso di 140 km. che alla fine sono diventati 156 per una serie di deviamenti imposti e comprendeva i dislivelli di Fagagna, Rive d'Arcano, S. Daniele, Pinzano, Casiacco, Anduins e Clauzetto. La gara è stata nettamente dominata da tre rappresentanti la categoria minore: Bernava, Centis e Roman ai quali si è aggiunto in salita il fortissimo Fadel.

La gara è risultata superba e velocissima come del resto lo dice la formidabile media di oltre 30 all'ora. Energica dalla partenza, data dal geom. Fabris, Podestà del luogo, fino ad Udine dove abbiamo assistito ad una serie ininterrotta di tentativi di fuga del favorito Zanardo di Conegliano e a un inseguimento fantastico di Centis che aveva perduto sei minuti a San Vito in seguito a una caduta; essa ha assunto un ritmo violento dopo Martignacco, quando cioè Zanardo era appiedato da foratura.

Da questo momento la corsa non ha più tregua; Centis, Bernava e Roman alternandosi ogni 100 metri sconvolgono il gruppo rimasto fin qui sempre compatto e a Fagagna è composto dai tre suddetti, più Gabrieli ed Endrigo. A Gabrieli salta la catena e Endrigo fora a Rive d'Arcano e viene eliminato.

Rimasti soli i tre allievi marciano d'accordo a 40 all'ora ed il loro vantaggio aumenta a vista d'occhio. Ai piedi della salita di Anduins essi hanno 1'30" di vantaggio su Marion, 2' su Fregonese, Burigatto e Tartini, 4' su Fadel, 6' su Zanardo e Gabrieli, Calderan e più ancora sugli altri.

L'interminabile salita è compiuta ad andatura sostenuta dai tre giovani che evidentemente si sono messi d'accordo per non staccarsi. Guadagnano su Marion ma perdono su Fadel che al termine del dislivello, specialista della montagna riesce a neutralizzare quasi interamente il suo distacco.

In discesa il coneglianese si ricongiunge ai tre. I 55 km. di pianura che dividono Clauzetto dal traguardo sono intera fatica dei due giovanissimi bianco neri sanvitesi instancabili e freschissimi, i quali tentano in più riprese di abbandonare i due veneti completamente passivi.

La loro ammirevole condotta sarà però adeguatamente premiata chè nella volata finale, entusiasmante, dominano nettamente i due compagni arrivando quindi primo e secondo applauditissimi dalla folla imponente intervenuta.

L'organizzazione è stata esemplare e va dato un elogio a tutti i dirigenti e in special modo al dott. Rabasso che con opera assidua e preziosa ha potuto dare alla gara una bella dotazione di premi, degna della importanza della manifestazione.

Atletica

Il Gran Premio delle Regioni

Buone prove di Agosti e Craighero

A Firenze hanno avuto luogo domenica scorsa, presente l'on. Ridolfi Presidente della F.I.D.A.L. le gare per il Gran Premio delle Regioni, rassegna annuale di atletica nella quale i progressi e l'organizzazione atletica delle singole Regioni, sono chiamati a severo collaudo. Quest'anno la bella manifestazione è stata assegnata alla Lombardia che ha battuto il Veneto, vincitore dello scorso anno, per un solo punto sul complesso di tutte le gare. Della squadra Veneta facevano parte anche gli atleti friulani Craighero e Agosti che hanno figurato ottimamente, contribuendo notevolmente alla ottima affermazione della squadra veneta. Infatti Craighero su una pista tutt'altro che ideale, ha coperto i 200 metri piani in 22 e tre quinti segnando a spalla Edgardo Toetti, campione di classe indubbia, e battendo uomini come Castelli, Beretta e Giovenzana, mentre Agosti faceva anch'egli il secondo nelle dure prove del pentathlon totalizzando in complesso 4578.20 punti e trionfando di valorosi pentathleti, tra i migliori specialisti d'Italia. Il Veneto in questa adunata ha confermato la propria maturità atletica e il Friuli ha fornito con Craighero e Agosti alla squadra di S. Marco due combattenti forti e generosi ai quali anche noi rivolgiamo un vivo plauso ed un augurio per le prossime battaglie. Ecco la classifica per regioni:

1. Lombardia punti 257 — 2. Veneto p. 256 — 3. Toscana punti 202 — 4. Emilia p. 189 — 5. Centro Sud p. 153 — 6. Liguria 140 — 7. Venezia Giulia 129 — 8. Piemonte 124 — 9. Venezia Tridentina 29.

Atletica femminile

Il C.O.N.I. sospende d'autorità la riunione di Napoli

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica: In osservanza alle deliberazioni prese dal Gran Consiglio nella decorsa sessione autunnale relativamente all'atletismo femminile e con richiamo alle conformi direttive successivamente emanate dalla presidenza del C. O. N. I. l'on. Iti Bacci ha disposto la sospensione della manifestazione indetta a Napoli per il 1. novembre prossimo già preannunziata col comunicato della sezione femminile della F.I.D.A.L. in data 16 corr.

Lotta

La conclusione dei campionati seniori

ROMA, 19.

A tarda ora si sono conclusi i campionati seniori di lotta greco romana, che avevano radunato 44 concorrenti. Ecco la classifica:

Pesi gallo: 1. Nizzola di Genova; 2. Lilla di Milano.

Pesi piuma. 1. Gozzi di Milano; 2. Chiari di Milano.

Pesi leggeri: 1. Brenda di Roma; 2. De Filippi di Milano.

Pesi medio-leggeri: 1. Calegari di Faenza; 2. Tozzi di Milano.

Pesi medi: 1. Battistoni di Bologna; 2. Langella di Napoli.

Pesi medio-massimi: 1. Gruppioni di Bologna, 2. Roveda di Faenza.

Pesi massimi: 1. Donati di Bologna; 2. Fusaro di Torino.

Modo di vivere

I brontoloni che van ripetendo che la civiltà meccanica ha bandito dall'estetica e dal costume ogni cortesia, non hanno capito: le macchine ci hanno soltanto imposto una nuova cortesia, uno «chic» dell'acciaio, che ha anche esso, a saperla vedere, la sua bellezza.

Innanzi tutto, le macchine hanno imposto alla nuova estetica costruttiva e sociale una nuova arditissima lealtà. Esse hanno abolito il colpo il posticcio, il manierato, il falso materiale, il gusto 1850 ci appare già come la perfetta antitesi del nostro gusto: crinoline da un lato e gambe nude dall'altro: faraggine statica là, e nervosa semplicità qua: stucco e languore per le nonne, acciaio brunito per le nepoti.

Questo vigoroso languore naturalistico, che vuol anche la donna mostri i buoni materiali di cui è costruita e li mostri in movimento cioè nella loro vibrante armonia, lungi dall'imbarbarirci, ci ha felicemente riavvicinati alla più luminosa estetica classica, a quell'arte antica che fu fiorente di salute e di vita. L'odioso, il falso, lo stucco sopravvivono oggi ancora nella truccatura della faccia ma si sa che le belle dell'arte antica erano anche più truccate delle nostre. E chi sa che l'insigne Ifigenia non avesse anche lei i suoi lapis?

Schiettezza dei materiali: ecco dunque l'elemento fondamentale della nuova cortesia. Chi non abbia sempre presente allo spirito questo elemento, non può comprendere nè la nuova architettura nè il nuovo costume. La nuova architettura è tutto uno sforzo di lealtà.

La grande costruzione non può più avere oggi il lusso d'una facciata, cioè d'una menzogna decorativa, ma dev'essere una potente e limpida logica di masse. Noi ci crediamo ancora i depositarii di una grande armonia costruttiva quando riusciamo a mettere insieme una decorosa facciata, e non ci accorgiamo che siamo in ritardo di mezzo secolo sulla nostra civiltà che non sopporta più le nostre fastose e gelide bugie.

Vecchio spirito scenografico, odiose immense baracche marmoree per ingannare e intimidire i passanti, il mondo libero vi è ormai sfuggito di mano e non lo riacciufferete più. I popoli giovani, in Olanda, in Germania, in America, costruiscono ormai secondo la logica delle loro macchine vittoriose, senza concedere nulla allo sfarzo ma consacrando materiale solido alle due idee animatrici della nuova architettura che sono: «utilità» ed «evidenza».

La bellezza di queste nuove arditissime costruzioni è una bellezza tutta spirituale, tutta essenziale, poichè essa è nell'aderenza perfetta dei materiali allo scopo, nella perfetta funzionalità delle masse.

Tutto in questi solidi organismi è volto verso l'interiorità animatrice. Il vero «chic» eroico oggi non può avere altro sfondo che il gelido quadrante di un orologio. Arrivare nell'attimo previsto: ecco l'eleganza dell'uomo nuovo, che non è, si badi, un'eleganza cerebrale ma un'eleganza spirituale, concreta, vitale.

Il volatore non è affatto un Prometeo scatenato che frulla nei cieli a suo capriccio: è uno studioso nel più bel senso classico, che vola più che mai stretto alla sua catena. Non solo la macchina non esclude l'educazione classica ma la presuppone come una logica necessità. La grande poesia della vita di Cesare è tutta nello spirito ferreo della puntualità.

Ecco l'uomo che non ha tradito mai gli appuntamenti dati con meccanica precisione alle sue argilo di lui la danza leggiadra del mate. Nessuno mai comprese me, le ore ed il loro ritmo implacabile. Quale spirito moderno potrebbe, meglio di quello di Cesare, capire la gioia ardita della corsa automobilistica e l'aggressività rettilinea dell'aeroplano?

La giovinezza immortale di Cesare è nella facilità con cui egli alterna i «tempi» meccanico-spaziali della corsa con i larghi «tempi» spirituali dell'arte, della poesia, dell'amore.

La nuova cortesia, dunque, essendo tutta concreta di tempo e di spazio non può essere che serrata, taciturna. Lindberg che dice alla madre con la più tranquilla semplicità: «a rivederci a Parigi» ed il nostro De Pinedo che dovendo ancora sorvolare il Mediterraneo, telegrafa al padre: «arriverò ad ore tante e minuti tanti», ecco il nuovo stile cortese, ecco il nuovo senso della vita! Vogliamo dire che fosse più spirituale il nostro stile sol perchè la nostra prima giovinezza fu, più o meno tutta una serie di appuntamenti mancati?

La macchina ha creato, nel nostro comune, non solo la precisione ma quella ch'io chiamerei la civetteria della precisione. Non ha sta più esser, sopratutto, precisi bisogna ostentare l'amore della precisione. Dal momento che noi abbiamo proclamata la macchina «infallibile» e, come tale, più intelligente dell'uomo, il più lieve fallo dei nostri atti formali diventa imperdonabile.

Noi abbiamo meccanizzato anche le espressioni più delicate della nostra vita interiore: abbiamo meccanizzato anche la lettera che scriviamo ad una persona cara. E allora, da quando ha accettato questo tramite meccanico infallibile, allo spirito non è più consentito errori di forma, non gli sono più consentite macchie di inchiostro ai margini del foglio, non gli sono più consentite correzioni, pentimenti, riprese. La nostra espressione spirituale, passata attraverso la macchina, deve avere il nitore sepolcrale del definitivo, dell'irrevocabile.

Tanto più siamo cortesi, tanto più l'epitaffio è breve e nitido e immacolato. Ah, piccoli strafalcioni e goffeggini del buon tempo antico! Oggi la grazia non è più che nella civetteria gelida della perfezione. E tutte le fioriture sono abolite. Chi ha più il tempo oggi per quel triplice inchino che i nostri nonni facevano ancora alla fine delle loro lettere? «Umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servo».

La meccanicità nei rapporti sociali è ormai perdonabile ma a patto d'una squisita precisione. Se tu vuoi scrivermi a macchina, devi essere almeno meccanicamente impeccabile. L'assoluta impeccabilità della macchina ridicolizza ormai le correzioni affannose della penna come se all'uomo, una volta entrato nella civiltà meccanica, non fosse più lecito essere l'incorreggibile pressoapochista che egli è.

Precisione e rilievo della precisione!

Nella civiltà americana, che ha più vivo il senso di questo «chic» meccanico, monogrammi, partecipazioni, inviti, tutto quel che appartenga insomma alla cancelleria personale, dev'essere non stampato semplicemente, ma anche in rilievo. I simboli della nostra personalità devono rappresentare il massimo della precisione incisiva.

Un monogramma che sia soltanto stampato e non in rilievo, sembra, nella nuova cancelleria elegante, una imperdonabile volgarità. Ed è fuor di dubbio che la duplice nitidezza della stampa e del rilievo crea nel nuovo stile una nota di squisita distinzione.

Cacciata dalla porta, la grazia rientra come può attraverso le finestre della macchina. Noi non arriviamo ancora a gustare la grazia limpidissima della lettera dattilografata. Noi siamo ancora un po' troppo indulgenti con le nostre dattilografe e correggiamo con una paziente penna i loro errori. Questo bonario accomodamento è già considerato come una vera e propria scortesia nei paesi anglosassoni che hanno veramente il culto della civiltà meccanica. Una lettera dattilografata, con una sola virgola fuori posto, non partirebbe mai dallo studio di un «gentleman». Alcune lettere che ci vengono da paesi anglo-sassoni hanno veramente da questo punto di vista meccanistico, una grazia mirabile. La lettera dattilografata, è, in questi casi, il piccolo monumento di tutta una civiltà della precisione e della schiettezza.

EUGENIO GIOVANNETTI

Il congresso dei bibliotecari italiani

ROMA, 19.

Stamane nel grande salone della biblioteca Vallicelliana, S. E. l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha inaugurato per incarico di S. E. il Capo del Governo, il primo congresso dell'associazione dei bibliotecari italiani.

Sedevano al tavolo della presidenza l'on. Di Marzo, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, l'on. LEICHT presidente dell'associazione ed i due vicepresidenti prof. Salvagnini e prof. Giuliano Bonazzi. Erano presenti illustri personalità, il bibliotecario della Vaticana e quasi tutti i bibliotecari delle biblioteche governative italiane, e di molte biblioteche comunali e provinciali.

L'on. Leicht ha posto in rilievo le provvidenze già attuate dal Governo fascista, accennando ad ulteriori possibili realizzazioni. Ha parlato poscia il prof. Marpicati, che ha recato ai convenuti il saluto di S. E. Giuriati ed ha avuto espressioni di riconoscimento della importanza della missione dei bibliotecari. Da ultimo S. E. Di Marzo, dicendosi lieto di rappresentare in questa occasione il Governo fascista, ha terminato dichiarando aperto il congresso.

Il "mago dell'elettricità„ è morto

La vita e le opere di Edison

Il telegrafo ci reca una ben triste notizia:

Dopo una lotta durata diversi giorni, tra la vita e la morte, si è spento a West Orange (New Jersey) alle ore 3.24 ant. (9.24 italiane) del 18 corr. il grande americano Thomas Alva Edison, l'inventore più popolare che sia esistito sino ai nostri giorni.

Edison in gioventù

Tommaso Edison, nato l'11 febbrajo 1847 a Milan nello Stato di Ohio, è l'esempio tipico del «self made man», perchè, proveniente da famiglia di umili condizioni, seppe, mediante la sua meravigliosa intelligenza e la sua tenace volontà, diventare, da semplice operaio, il più geniale e fecondo inventore del secolo passato.

E' cosa difficile riassumere in un articolo di giornale l'opera multiforme del grande americano, al quale tanto deve l'umanità per le sue utilissime invenzioni. Le traccie possenti, lasciate dal suo genio nei campi della telegrafia, della telefonia, della cinematografia e dell'illuminazione elettrica, resteranno indelebili a dimostrare la sua mirabile disposizione per la scienza applicata.

Le prime invenzioni

La prima invenzione dell'Edison si svolse nel campo della telegrafia, quando, a mero di 16 anni, divenuto già un operatore perfetto, costruì un ingegnoso apparecchio, destinato a trasmettere automaticamente segnali alla stazione vicina, allo scopo di potersi concedere un po' di sonno durante la notte dopo il faticoso lavoro della giornata.

Poco tempo dopo l'Edison, trasferitosi a Boston, costruì un apparecchio registratore per facilitare il computo dei voti depositi nelle assemblee legislative, un telegrafo stampante per uso delle borse, e infine uno strumento con una mostra alfabetica per la telegrafia diretta tra ditte diverse.

L'Edison, scoprendo un po' alla volta la sua vera vocazione, decise di abbandonare l'ufficio di telegrafista per dedicarsi esclusivamente alle invenzioni. A questo scopo passò a New York, dove, dopo un periodo di vita molto stentata, potè migliorare le sue condizioni finanziarie, senza lasciarsi mai sedurre dalla sete dell'oro. Studiò un sistema telegrafico per la trasmissione delle quotazioni dell'oro e dei cambi in sterline di grande utilità per i cambiavalute e per gli importatori. Subito dopo riuscì a sviluppare una serie di ritrovati, che portarono alla costruzione dell'«Edison universal printer», che fruttò all'inventore la bella somma di quaranta mila dollari e a un tempo l'indipendenza economica.

Di scoperta in scoperta

Aperta una vasta officina in Newark, l'Edison divenne industriale e costruttore abilissimo, circondato da una squadra sempre crescente di valenti operai, che, sotto la sua guida, assolvevano nei laboratori una specie di scuola sperimentale, specialmente in ingegneria tecnica.

Per incarico della «Automatic Telegraph Co. di New York» l'Edison migliorò e rese di pratico uso il sistema automatico di trasmissione dovuto all'inglese Little aumentò il numero delle parole trasmesse fino a 3500 al minuto, ed ideò un apparecchio ricevitore che stampava i messaggi in lettere romane. Indi l'attenzione dell'inventore fu rivolta alla telegrafia multipla, escogitando il sistema duplex, con il quale si possono trasmettere due dispacci contemporaneamente sullo stesso filo e in direzioni opposte; il sistema diplex, con cui i due telegrammi nello stesso filo s'inviano nella stessa direzione; e infine il sistema quadruplice che permette la spedizione contemporanea di quattro telegrammi, due in un senso e due in senso opposto.

Potendosi con un solo filo di linea fare il lavoro richiesto altrimenti da quattro fili, l'America potè col sistema quadruplice risparmiare, sia in fatto di costruzioni di linee che in apparecchi, milioni e milioni di dollari.

A Newark l'Edison studiò non soltanto i problemi in relazione alla telegrafia multipla, ma inventò il cosidetto mimeografo, per ritrarre più copie da un manoscritto e portò diversi miglioramenti alle macchine da scrivere costruite per conto dei Remington, armaioli di Ilion.

Avendo l'Edison rinunziato alla sua attività industriale, pensò di trasferirsi nel 1876 a Menlo Park nel New-Jersey, a 24 miglia da New York City. Nella tranquillità del suo rifugio, l'inventore volle continuare certe sue ricerche nel campo della telefonia, intraprese mentre stava studiando la telegrafia armonica.

Benchè avesse già nel 1875 escogitato un apparecchio per l'analisi delle onde prodotte da suoni diversi, non aveva allora sospettato che il medesimo potesse servire anche per la diffusione delle parole. Quando furono resi di pubblica ragione i particolari dell'apparecchio telefonico brevettato dal Bell, l'Edison s'adoperò per perfezionarli, costruì il cosidetto trasmettitore a carbone o microfono, basato sulla nota proprietà del carbone, per cui una variazione di pressione applicatagli produce una variazione corrispondente nella sua resistenza elettrica, e introdusse nel circuito un rocchetto d'induzione per aumentare grandemente la portata della trasmissione.

L'Edison fornì pure la telefonia di un congegno noto sotto il nome di elettromotografo, il cui principio fu più tardi adoperato dall'inventore nel suo telefono alto-parlante, il quale riproduceva la voce e il canto con tale intensità che i suoni emessi a New York venivano tanto ampliati a Menlo Park da poterli percepire distintamente a una distanza superiore ai 300 m. dal ricevitore.

Il fonografo

Benchè Leone Scott abbia preceduto l'Edison col suo fonautografo, inteso però soltanto ad ottenere una segnalazione grafica delle vibrazioni del suono sopra fogli di carta affumicata, l'invenzione del fonografo avvenuta nel 1877 spetta esclusivamente al grande americano, che l'ebbe più cara di tutte le altre da lui fatte.

Il primo fonografo si dimostrò molto imperfetto per l'uso generale; ma in seguito egli vi apportò molti e continui mutamenti, assicurando alla fine alla sua macchina un successo commerciale su vasta scala.

Non è qui il caso di diffonderci in particolari tecnici di costruzione riguardanti non soltanto il funzionamento del telefono, ma anche quegli altri apparecchi che sono noti sotto i nomi di cinetografo, cineloscopio, cinetofono, telescriba, transofono, ecc. Quando in America cominciò la diffusione commerciale del cinematografo, si ricorse per il lavoro dei films ai processi e agli apparecchi inventati dall'Edison. Il suo contributo riguarda perciò principalmente il campo meccanico della cinematografia, come l'inventore stesso riconobbe più volte in pubbliche riunioni indette a suo onore.

Non si deve pure dimenticare che egli fu il primo a pensare alle possibilità educative del cinematografo, sia nelle sale di proiezione che nelle scuole, riguardandolo come potente fattore al servizio dell'arte e dell'istruzione pubblica.

La considerazione che la luminosità dell'arco voltaico fatta dal chimico inglese Davy era prodotta dalla volatilizzazione di particelle di carbone incandescenti, portò l'Edison a studiare il modo di ottenere la luce elettrica, cosa già tentata inutilmente da altri. Una

La più recente fotografia di Edison

grande difficoltà da superare fu quella della confezione del filo di carbone. Senza successo fu tentato dapprima l'uso del carbone di carta e in seguito, con miglior esito, furono adoperati fili di cotone appositamente carbonizzati.

Fu col loro impiego che la prima lampadina potè accendersi la sera del 21 ottobre 1879 e continuare a risplendere per 45 ore.

L'Edison continuò le ricerche per ottenere un filamento più adatto, e trovò che questo poteva essere fornito dalla fibra di bambù.

L'importanza dell'invenzione dell'Edison è accresciuta dal fatto che egli non si limitò alla costruzione delle lampadine, ma ne ideò pure il supporto a vite, e a lui si devono pure le valvole di sicurezza, gli interruttori a scatto per l'accensione e lo spegnimento, i primi contatori per il consumo, e il modo di inserire più lampadine in parallelo su una medesima conduttura, allo scopo di poterle adoperare indipendentemente l'una dall'altra.

La lampada elettrica

Nel 1890 l'Edison scoperse nelle lampade ad incandescenze quel meraviglioso fenomeno che porta il suo nome, e sul quale è basato oggidì il funzionamento della valvola termoionica. Simile per la forma a una lampadina elettrica, ma con un vuoto molto spinto, ha finito con l'assumere nella radiotecnica un enorme sviluppo. L'Edison aveva osservato che le lampadine elettriche s'annerivano con l'uso; e volendo rendersi ragione della causa del fenomeno, si avvide che ogni filamento incandescente poteva essere considerato come sorgente continua di un flusso di corpuscoli elettrici negativi, cioè di elettroni.

Il primo che pensò di utilizzare l'effetto Edison fra il fisico inglese Fleming, che nel 1904 costruì il primo audion per le ricezioni dei radiosegnali.

Il grande inventore si dedicò anche al perfezionamento delle dinamo e alla fabbricazione del cemento Portland, e costruì un nuovo tipo di accumulatore a nichel-ferro, che si dimostrò particolarmente adatto per il servizio sottomarino, in quanto elimina le esalazioni velenose delle batterie a piombo e acido solforico.

Le invenzioni citate non sono che una parte di quelle dovute al grande americano, il quale anche nella sua vegeta vecchiezza continuò a pensare alla risoluzione dei più svariati problemi grandi e piccoli.

Gli americani, in un referendum, lo proclamarono il più utile dei loro connazionali. Questa supremazia nell'immaginazione del popolo della repubblica stellata seppe egli conservare fino ai suoi ultimi giorni; e anche in futuro il suo nome sarà considerato come quello di un grande benefattore della sua patria e del mondo.

GUIDO NADALINI

Il congresso della "Dante„

in un'atmosfera di fervida fede fascista

SIRACUSA, 19

In una atmosfera di entusiasmo e fervida fede fascista si è svolta ieri al Teatro Comunale letteralmente gremito di pubblico, la inaugurazione del Congresso della «Dante Alighieri».

Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità civili, militari e politiche e le gerarchie fasciste nonchè il Consiglio Centrale della «Dante» al completo.

Al tavolo presidenziale sono S. E. il Ministro Giuliano, i senatori Rava e Celesia, S. E. il Prefetto Salerno, il prof. Marotta, il Segretario federale Corpaci, il presidente del locale Comitato della «Dante» avv. Sadibra e l'ammiraglio Vannutelli, in rappresentanza del Ministro della Marina.

All'inizio della seduta il prof. Marotta ha letto il vibrante messaggio di S. E. Boselli, sollevando il più vivo entusiasmo. Successivamente hanno pronunziato applauditi discorsi il podestà di Siracusa, Strano, il segretario federale avv. Corpaci e l'avv. Sadibra recando rispettosamente il saluto augurale della città, del Partito e della sezione locale della «Dante».

Per incarico del venerando capo della Società, S. E. Paolo Boselli, ha poi pronunciato un elevato discorso S. E. Rava. Dopo aver rivolto un affettuoso saluto ed un augurio fervido a S. E. Boselli, il senatore Rava porge il ringraziamento della «Dante Alighieri» a S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, a S. E. il Prefetto di Siracusa, al Podestà, al Segretario federale, al presidente del Comitato locale del sodalizio e quindi prosegue dicendo che la parola di Paolo Boselli sale come un volo di aquile e come un canto di dolce poesia pel cielo azzurro della terra incantata di Sicilia.

S. E. Rava ha quindi dato comunicazione della relazione del benemerito presidente.

La patriottica attività della "Dante„

Detta relazione, dopo avere ricordato che a Siracusa chiamano voci che le onde del mare ripetono da rive vicine e lontane e che in Siracusa, antesignana della storia della missione di espansione culturale nel mondo, la Società maggiormente si infervora alle opere dell'avvenire, nella guida sicura che dà il Duce dell'Italia Nuova, annuncia che i comitati ed i sottocomitati locali della Dante sono 286 nel Regno e 150 all'estero. In complesso 436. Trentadue più dell'anno precedente, di cui 16 nel Regno e 6 all'estero. Esistono anche 37 gruppi giovanili, 28 femminili, 2 magistrali ed uno operaio: in totale 68 e cioè 18 più dello scorso anno.

I soci ascendono a 130 mila, con un aumento di 25 mila rispetto ai dati dell'anno passato. Gli aderenti scolastici e dopolavoristici raggiungono i 200 mila, onde la forza numerica totale del sodalizio sale a 430 mila soci ed aderenti 85 mila più dello scorso anno. Anche la categoria dei soci perpetui è in continuo incremento con complessivo di quasi 12 mila iscritti.

Parlando della propaganda la relazione dice che i fiduciari nelle scuole medie sono 500, che si sono costituiti parecchi nuovi sottocomitati studenteschi, che gli studenti iscritti alla Dante erano due anni or sono 14.000 e oggi raggiungono i 65.000 e che pure gli aderenti nella scuola hanno avuto notevole incremento ed infine che promettenti risultati confortano anche la propaganda tra le masse operaie con le prime migliaia di adesioni dopolavoristiche.

Secondo le origini e le tradizioni la Dante ha sempre il cuore volto alle terre ove l'italianità più è combattuta o vive in pericolo, e da Siracusa, dice il presidente Boselli, il saluto del sodalizio va innanzi tutto all'isola vicina in cui aspra e minacciosa continua la lotta contro l'idioma che è patrimonio millenario della sua gente. Anche nelle terre redente la Dante continua a dare interessamento e concorso ad iniziative e problemi d'italianità ed è stata iniziata nell'Alto Adige e nella Venezia Giulia la distribuzione dei premi dell'Opera Nazionale delle borse di premio. Si è cooperato alla diffusione del libro italiano all'estero con la istituzione di 100 biblioteche con più di 7000 volumi spediti e rappresentanti un valore di parecchie diecina di migliaia di lire ed anche in talune importanti zone di confine libri vennero inviati in buon numero scelti accuratamente e sempre rispondenti allo scopo di portare un caldo soffio di italianità.

La propaganda all'estero

Nelle collettività della Svizzera e della Francia e del Belgio parecchie nuove scuole hanno cominciato a funzionare; a Barcellona la «Dante» è sempre focolare di cultura italiana e dall'Olanda la consuetudine delle conferenze in italiano, alle quali assistono centinaia di stranieri, si va sempre allargando ed un nuovo corso di italiano funziona ad Oslo e tre se ne sono aperti nella Svezia. Letture dantesche si tengono a Dresda ed a Vienna molte centinaia di allievi stranieri studiano la nostra lingua, mentre continua a fiorire l'azione dei comitati della Polonia e della Romania.

I corsi di Bucarest hanno 500 allievi ed è progettata a Jassy la apertura di una scuola e di una casa editrice. Il comitato di Costantinopoli continua i corsi per impiegati, quello di Salonicco è elemento di collaborazione culturale italo-greca, seguendo l'esempio del confratello ateniese, A Cipro vi è il comitato e quello di Rodi propaga buona azione italiana. Ad Adalia il bimillenario virgiliano fu occasione propizia di contatti italo-turchi e sono centri di italianità i gruppi di Beiruth, Tripoli di Siria e Aleppo. Nell'Africa la «Dante» fu a Casablanca promotrice della festa del libro, ad Algeri la scuola e l'asilo hanno preso sede in più moderni edifici mentre a nuove scuole si sta provvedendo in altri centri del paese.

Il Comitato di Tunisi, antico costante difensore di italianità promuove molteplici iniziative, dalla scuola musicale ai corsi di italiano, dai concerti alle esposizioni d'arte, dalle conferenze alla biblioteca ricca di oltre 10.000 volumi e la sua opera benefica si irradia ai centri agricoli e minerali dell'interno ed è imitata dai comitati di Biserta e di Sfax.

La relazione accenna quindi alla proficua attività svolta in Egitto, nell'America del Nord e del Sud e nell'Australia e così conclude:

Una sola passione anima e guida la Dante, l'Italia; l'Italia, per il cui avvenire sicuramente luminoso, noi nel nome del Re, segnacolo ed auspicio di vittoria e di ogni italica virtù, noi collaboratori fedeli per l'alta impresa del Duce e del Fascismo, dobbiamo e vogliamo ancora fervidamente lavorare.

L'elevata relazione di S. E. Boselli, interrotta spesso da applausi, è coronata alla fine da una calorosa dimostrazione, che saluta il sen. Rava, instancabile vice presidente ed efficace relatore al Congresso.

Hai poi pronunciato una fervida orazione il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano, che ha dichiarato inaugurato il Congresso.

Il discorso del Ministro, ripetutamente interrotto da ovazioni, è stato salutato alla fine da generali e vivi applausi.

Dopo l'inaugurazione del Congresso della «Dante» S.E. il Ministro Giuliano, accompagnato dal Prefetto S. E. Salerno e dalle autorità, ha visitato l'edificio delle scuole elementari, accolto entusiasticamente dai direttori, dagli ispettori, dagli insegnanti, dai balilla e dalle piccole italiane.

Il Provveditore agli Studi ha rivolto il fervido saluto delle scuole della Sicilia al Ministro, che ha risposto ringraziando ed esaltando la nobile missione della scuola in ogni grado.

Le recite dei Carri di Tespi lirico e drammatico

ROMA, 19.

Il Commissario Straordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace, vice segretario del P. N. F., ha presentato oggi a S. E. il Capo del Governo, che l'ha approvata, una dettagliata relazione sulla attività dei Carri di Tespi, relazione che è stata riassunta nel seguente comunicato dell'ufficio stampa dell'O. N. D.

«Il Carro di Tespi lirico che ha recentemente chiuso il ciclo delle sue recite ha visitato le città di Roncole, Bologna, Udine, Venezia Trieste, Adria, Milano, Torino, Genova, Cornigliano, Spezia, Rimini, Siena, Montecatini, Torre del Lago, Civitavecchia, Roma e Napoli percorrendo 5000 chilometri dando complessivamente 43 spettacoli alla presenza di oltre 200.000 persone. In ogni piazza il carro di Tespi lirico è stato accolto col più grande entusiasmo e numerose sono state le richieste di una più lunga permanenza o di spettacoli in piazze non incluse nell'itinerario. Facevano parte del repertorio le opere *Boheme*, *Rigoletto*, *Aida*, *Madama Butterfly*. La direzione dell'orchestra è stata affidata al maestro Edoardo Vitale e la messa in scena a Giovacchino Forzano coadiuvato dall'architetto Antonio Valente. Nello insieme il Carro di Tespi lirico è stato per il popolo un ottimo coefficiente di elevazione morale e culturale. E' da notarsi inoltre che il Carro di Tespi lirico ha impiegato 45 artisti lirici delle varie categorie, 69 orchestrali, 58 coristi, 37 macchinisti elettricisti e conducenti, 14 ballerine, 8 tecnici oltre alle masse fluttuanti delle comparse corifei ecc. che per taluni spettacoli hanno raggiunto il numero di 800, contribuendo a dar lavoro agli addetti al teatro.

I Carri di Tespi drammatici dal canto loro hanno percorso cinque mila chilometri dando 233 recite. Hanno impiegato complessivamente 58 artisti drammatici, 13 macchinisti, 6 elettricisti e 9 conducenti automezzi. Hanno sostato nelle provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Foggia, Milano, Bologna, Ravenna, Treviso, Venezia, Udine, Pola, Trieste, Belluno, Vicenza, Trento, Bergamo, Como, Novara, Verona, Mantova, Pavia, Alessandria, Savona, Imperia, Ventimiglia, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Forlì, Ferrara, Rovigo, Padova, Gorizia, Fiume, Brescia, Roma, Viterbo, Terni, Perugia, Siena, Arezzo, Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca, Massa Carrara, Livorno, Grosseto, Macerata, Ascoli Piceno.

Facevano parte dei repertori i lavori *Re Burlone* (Rovetta), *Sly* (Forzano), *Ginevra degli Almieri* (Forzano), *La donna vendicativa* (Goldoni), *Romanticismo* (Rovetta), *Trionfo d'amore* (Giacosa), *La medicina di una ragazza ammalata* (Ferrari) e *Mese Mariano* (Di Giacomo)».

LIBRI ITALIANI

Africa bianca

L'Agenzia «Le Colonie» annuncia imminente per i tipi dell'Editore Vallecchi, la pubblicazione di «Africa Bianca», un nuovo libro africano di Bruno Francolini.

Oggi l'Africa Bianca è all'assalto dell'Africa Nera. Le grandi questioni che si presentano nel grande continente sono: la conquista del Sahara con la costruzione delle vie automobilistiche e ferroviarie per la penetrazione nell'interno africano, la vita e la trasformazione del mondo islamico a contatto con la nostra civiltà, la necessità della realizzazione di una intesa latina d'Africa per l'avvenire e la dignità dell'Italia e della Francia.

A tali questioni, Bruno Francolini ha dato un contributo di cultura e passione.

Due importanti romanzi

Per la ripresa autunnale, la «Casa Editrice Ceschina», fra le altre interessanti novità, lancerà anche due importanti romanzi di Enrico Cavacchioli e Mario Puccini.

Enrico Cavacchioli, già autore di un bel romanzo «Wamp» che ha suscitato tante discussioni e ha avuto un buon successo, col suo nuovo romanzo «Serenata Celeste», si rivolge al più gran pubblico.

«Serenata Celeste» è infatti un vero romanzo romantico nel senso più nobile dell'espressione, con un intreccio serrato e trascinante, che appassionerà i lettori italiani.

Ancora non sono spente le discussioni intorno a «Ebrei» e già Mario Puccini dà al pubblico un altro romanzo: «La Prigione», che pure agita forti problemi di umanità: sarà un altro libro molto discusso e molto letto.

Stoffe lisce ed operate

Sulla fabbricazione delle stoffe lisce ed operate è uscito or ora un importante e modernissimo volume a cura di C. Sacchi, assistente alla scuola di setificio di Como (*).

Serve ai giovani che intendono prepararsi seriamente al lavoro industriale ed acquistarsi quella specifica competenza tecnica che assicurerà la loro posizione; e serve altresì ai capi ed alle maestranze chiamate a dirigere ed operare, giacchè mancando una base di esatte cognizioni tecniche, non è possibile sperare in uno svolgimento efficace e redditizio dell'industria stessa.

L'autore ha voluto essere essenzialmente pratico e nel suo vasto poderoso, difficilissimo compito ha voluto essere anche semplice. Il libro è quindi scritto in modo da poter essere compreso da tutte le menti e nelle sue linee fondamentali e nel suo assieme.

E' una costruzione tecnica solida, ottimamente appoggiata su muri maestri, capace d'infondere attività, perfezione, buon gusto nella fabbricazione di qualsiasi stoffa. Porge agli industriali i migliori e più acconci mezzi per migliorare e razionalizzare la loro produzione, dà mezzo all'impiegato e all'operaio dell'industria tessile di perfezionarsi nella sua arte, di aumentare la propria capacità tecnica e di prepararsi un avvenire migliore.

Nel corso delle 360 pagine vediamo svolgersi la spiegazione chiara, semplice ma essenzialmente tecnica dei vari tipi di tessuti lisci ed operati, dei vari sistemi da adottarsi per ottenerli praticamente perfetti. Ogni spiegazione è corredata poi da numerose e chiare illustrazioni.

Quando si pensi che la principale industria del nostro Paese mancava di un vero e proprio trattato di tessitura, non si può fare a meno di lodare il lavoro del Sacchi che con questa sua opera concorre sicuramente ad educare ed indirizzare la grande massa di operai e tecnici addetti all'industria tessile.

(*) Sacchi C., «Fabbricazione delle stoffe lisce ed operate». 1931 U. Hoepli, Editore, Milano.

Distillazione industriale

E' uscita la quinta edizione 1931 di questo manuale * di un veterano della distillazione dell'alcool di seconda categoria. Vi sono trattate più ampiamente che nelle edizioni precedenti, le industrie enologiche e l'utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione; vinaccie, vinaccioli e feccie, per la estrazione dell'alcool e delle materie tartariche.

Sono pure trattate oltre le varie materie prime per la fabbricazione dell'alcool, in modo particolare barbabietole e melasso, e i relativi procedimenti industriali; un capitolo nuovo, è dedicato alle «Piante coloniali», banane, ananas, canna da zucchero, manioca, ecc., di cui si stanno introducendo le colture anche nelle nostre Colonie.

E' fatto cenno alla fabbricazione dell'alcool assoluto.

Sono dedicati alcuni interessanti capitoli alla distillazione dei fiori e delle piante aromatiche che sta per prendere anche nel nostro Paese un importante sviluppo. Sono prospettate tutte le possibilità dell'alcool come carburante nazionale: un problema che interessa tutti gli italiani, industriali come agricoltori.

I più notevoli apparecchi relativi alla materia trattata, sono illustrati, e ne è descritto il funzionamento.

Il libro costituisce la più completa opera enciclopedica di distillazione industriale che esista attualmente sul mercato librario italiano.

(*) Matteo Da Ponte, «Distillazione». Vol. in-16 di pagine xx-830 con 132 figure e tavole. Prezzo lire 42 (U. Hoepli, Editore, Milano).

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro di Roraigrande

Domenica nel pomeriggio a Roraigrande è stata inaugurata la bella sede di quel giovane Dopolavoro, cerimonia che fu preceduta e seguita da alcuni festeggiamenti, fra i quali corse podistiche cui accenniamo più sotto. Alle 16 la bella sala addobbata con molto buon gusto, tutta adorna di tricolori, accolse autorità ed invitati per la breve e simpatica cerimonia. Abbiamo notato il Podestà avv. Nello Marsure col segretario capo sig. Antonio Basso, il dott. Catricalà, commissario di P. S. con la sua gentile signora, il maestro Luigi Mascagni direttore dell'Istituto Filarmonico, il presidente della sezione dopolavoristica di Torre signor Luigi Morbin e il presidente di quella di Borgomeduna signor Mario Severa, il sig. Emilio Micheluz, De Roia, Mozzon, Battistella ed altri.

Faceva gli onori di casa il Consiglio del Dopolavoro di Rorai al completo. Il camerata Umberto Battistella, dopo aver porto un vivo ringraziamento al sig. Podestà ed altre autorità presenti, portò l'adesione del cav. de Valenzuela forzatamente assente, e con belle parole disse degli scopi nobilissimi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dell'ideale che guidò un gruppo di giovani volonterosi nella costituzione del Dopolavoro di Roraigrande, e chiuse con un vibrante alalà al Duce al quale si unirono entusiasticamente tutti i presenti.

Presa quindi la parola il Podestà che ringraziò per l'invito ricevuto a partecipare alla simpatica festa dopolavoristica, invito che ha accettato ben volentieri poichè egli vede con molta simpatia il fiorire delle istituzioni fasciste specialmente se potenziate da giovani di fede.

Egli si disse poi molto lieto che a rivolgergli il saluto a nome del Dopolavoro di Roraigrande sia stata una vecchia e provata Camicia Nera, ciò che dimostra il continuo interessamento dei vecchi autentici fascisti che continuano a servire il Regime in tutti i campi. Porse quindi il suo saluto all'uscente presidente signor Dionisio Ambrosetti che diede con fede la sua opera proficua e che va all'estero per ragioni di lavoro. Incitò il nuovo presidente sig. Marino De Franceschi congratulandosi per l'avvenuta nomina ed incitandolo a proseguire come ha cominciato.

Parlò delle finalità politiche, morali ed intellettuali dell'Opera Nazionale Dopolavoro che consente all'operaio anche il divertimento purchè contenuto in una linea di moralità fascista come vede che è intendimento del Dopolavoro di Roraigrande.

Hanno fatto quindi seguito il sig. Ambrosetti e il sig. De Franceschi i quali hanno ringraziato vivamente per le benevoli espressioni, e l'uno per quella che fu finora l'azione del Dopolavoro di Rorai, l'altro per quella che sarà hanno assicurato della massima fedeltà al Regime ed ai suoi ideali.

Venne quindi servito un rinfresco, durante il quale si alzarono vibranti alalà all'indirizzo del Podestà di Pordenone che visitava per la prima volta in forma ufficiale la grossa e laboriosa frazione. La Banda cittadina suonò gli inni della Patria, che furono applauditissimi, dopo di che la bella cerimonia ebbe fine.

***

Ecco pertanto i risultati delle corse podistiche che si sono svolte alle ore 13.40:

Corsa m. 3000: quattro giri di Rorai, premi di medaglia d'oro, vermeille, e argento: 1. Bolo, 2. Biasotto, 3. Corai, 4. Stival.

Corsa per ragazzi, m. 80; premi in medaglie. Le tre batterie furono vinte rispettivamente da: 1.a Poles, 2.a Corutto, 3.a Facca. — Finale: 1.o Celot, 2.o Poles, 3.o Facca.

Due batterie di velocità, m. 100. 1.a batteria: 1. Franco Scaramelli, 2.o Barban; seconda batteria: 1.o Parolini, 2. Diana. Finale: 1. Franco Scaramelli, 2. Parolini, 3. Diana.

Corse nei sacchi: 1. Fracas, 2. Barban, 3. Fantuz, 4. Biasotto.

Pordenone-Borgomeduna 2-1

Domenica dinanzi a numeroso pubblico ha avuto luogo al campo sportivo di Borgomeduna una partita amichevole di calcio fra la squadra locale e l'A. S. Pordenone. L'interessante partita non mancò di fasi emozionanti e terminò con una netta vittoria del Pordenone per 2 a 1.

Ottimo l'arbitraggio del signor Tallo.

Da AVIANO

Riunione magistrale

Nella sala consigliare del Municipio, si è svolta la settimana scorsa una riunione dei maestri dei comuni di S. Quirino e di Aviano, indetta e presieduta dalla R. Direttrice sig.ra Maria Gonano Florida.

Essa iniziò l'adunanza invitando il corpo insegnante ad elevare il pensiero all'eroico condottiero della Terza Armata, e, con appropriate parole ricordò ai presenti le elette virtù dell'Estinto.

Il primo argomento trattato fu quello delle opere assistenziali, volute dal Regime per l'anno X. A ciò il corpo insegnante ha dato piena adesione, impegnandosi a prestare tutta la sua opera disinteressata pro opere di assistenza invernale. Furono ampiamente discussi ed illustrati i problemi scolastici e particolarmente quelli inerenti le organizzazioni giovanili e l'insegnamento dell'educazione fisica, fissando le precise direttive da seguire durante l'anno scolastico in corso, affinchè la scuola fascista risponda sempre più alla rinnovata coscienza nazionale.

Telegramma della Duchessa d'Aosta

Dopo la riunione magistrale di cui sopra era stato inviato alla Duchessa Madre il seguente telegramma:

« Insegnanti circolo Aviano riuniti assemblea commemorano solennemente Grande Condottiero rivolgono V. A. pensiero devoto e promettono additare magnanimo esempio alle crescenti generazioni. — Direttrice GONANO ».

Al telegramma è pervenuta la seguente risposta:

« Il pensiero devoto ed il pietoso proposito di commemorare solennemente Augusto Condottiero Armata Invitta sono tornati particolarmente graditi a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che vuole far pervenire a Lei ed agli insegnanti circolo Aviano espressione commossa suo animo grato. — Il gentiluomo di Corte: Duca di VALMINUTA ».

Da TRICESIMO

Per la manifestazione del 28 ottobre

L'altra sera il Segretario Politico ha convocato il Comitato di Assistenza per l'organizzazione della manifestazione per l'assistenza invernale nella casa del Littorio.

Il Segretario Politico, Presidente del Comitato, ha esposto il piano dell'organizzazione affidando ai membri del Comitato convenuti particolari incarichi.

La raccolta delle offerte sia in denaro come in generi ed indumenti sarà fatta in ogni frazione da gruppi di incaricati i quali rilascieranno regolare ricevuta. Il Capoluogo sarà diviso in quattro zone per ricevere il rispettivo obolo.

Il Presidente del Comitato in accordo con il Podestà ha incaricato il dott. Felice Cojazzi di illustrare domenica 25 corr. al pubblico i fini che l'Ente pro opere assistenziali invernale si propone e la importanza della manifestazione indetta per il X Annuale della Marcia su Roma. Il Comitato ha inoltre stabilito che alcuni membri della Presidenza si rechino nelle frazioni per parlare alle rispettive popolazioni convocate nelle scuole e nelle sedi delle latterie.

Le adunate sono state così fissate:

Frazione di Ara: Giovedì ore 18.30; Fraz. di Leonacco; Venerdì ore 18; fraz. di Felettano: Venerdì ore 18.30; fraz. di Adorgnano: Sabato ore 18.30; fraz. di Fraelacco: Sabato ore 19.30.

Bella affermazione

L'Università Ceca «Carolina» di Praga ha messo a concorso cinque borse di studio per studenti italiani. Tra i vincitori è risultata la tricesimana prof. B. Steccati che oggi partirà per la capitale della Cecoslovacchia, dove riprenderà i suoi studi prediletti.

Vadano a lei i saluti e gli auguri dei suoi concittadini che presagiscono, a ragione, in lei una brillante affermazione per la piccola e la grande Patria.

Per la manutenzione stradale

La provvida legge emanata per mantenere in buono stato le nostre strade ha portato i suoi effetti. Infatti molti ne sono contenti, compresi i velocipedisti; i quali però attendono che tale funzione vada perfezionandosi.

Notano essi che, mentre gli stradini stendono assai bene lo strato di ghiaia nel tratto più battuto della via, non si curano invece di tenere bene raccolti i mucchi di ghiaia; e ciò in particolare lungo i fossatelli laterali tra questi ed i paracarri che è il posto riservato ai pedoni e ai velocipedisti.

Per accontentare questi signori ce ne vogliono poche: basta che la striscia per la quale è ad essi fatto obbligo di passare sia sgombra dalla ghiaia.

Nutriamo fiducia che le autorità competenti provvederanno ad eliminare tale inconveniente.

Da TAVAGNACCO

I promossi alla Scuola di disegno

Domenica, nei locali della Scuola di Disegno Professionale, presenti il Presidente sig. Umberto Del Piero e l'insegnante sig. Carlo Carrara, fu data comunicazione degli alunni promossi durante l'anno scolastico 1930-1931.

Essi sono:

Dal primo al secondo corso: Comuzzi Guido; Bernardino Alceste; Comuzzo Tarcisio.

Dal secondo al terzo corso: Driussi Sereno; Mauro Giuseppe; Moro Luigi; Moro Ernesto.

Dal terzo al quarto corso: Comuzzi Guido; Moro Alessandro; Piccini Cesare.

Dal quarto corso a quello di perfezionamento: Cubedli Giuseppe; Cautero Emilio; Ruffini Ottorino.

Licenziati: Bertoldi Serono; Pizzani Guido, Ronco Tarcisio.

Col giorno 5 novembre p. v. avrà inizio il nuovo anno scolastico 1931-32, e nella mattinata della domenica successiva 8 novembre, sarà effettuata la consegna dei premi agli alunni che si sono maggiormente resi meritevoli durante il passato anno scolastico.

Da DIGNANO

Il sopraluogo del Soprintendente ai monumenti

Ieri mattina è qui giunto il R. Soprintendente ai monumenti della Venezia Giulia arch. comm. Forlati per prendere conoscenza dei lavori di restauro in questa chiesa matrice, dei quali S. E. il Prefetto ebbe a ordinare telegraficamente la sospensione.

L'arch. Forlati non nascose al Podestà la sua sorpresa che i lavori fossero stati iniziati senza darne avviso, come era dovere, alla R. Soprintendenza, la quale non avrebbe mancato di impartire le norme necessarie per un'esecuzione di essi in modo accurato e conforme alle esigenze dell'arte.

In seguito al sopraluogo vennero presi provvedimenti intesi a ridonare alla chiesa e al campanile l'aspetto primitivo.

Quanto al tetto della chiesa, che è a travi viste, i lavori purtroppo sono già terminati e, per di più, la stagione è inoltrata. Ad evitare quindi una ricostruzione del tetto con relativa spesa, si è stabilito di applicare, dal di sotto, al soffitto le tavole, i listelli, le patenolle e gli altri elementi decorativi in uso nelle antiche chiese.

Circa poi il bellissimo campanile, al quale nei giorni scorsi è stata data una mano di bianco, si provvederà sollecitamente a rifare l'armatura, applicando una tinta intonata alla antichità del medesimo, con opportune velature.

Grazie quindi all'opportuno intervento di S. E. il Prefetto e alla sollecitudine della R. Soprintendenza viene rimediato, nei limiti del possibile, alle conseguenze di lavori iniziati senza la necessaria competenza, i quali avrebbero indubbiamente scemato il pregio dell'antica nostra pieve. Non sarà fuori di posto rilevare un'altra volta il dovere da parte dei Parroci e dei Podestà di dare preavviso agli uffici governativi competenti quando si dovessero iniziare restauri a edifici monumentali, come è imposto tassativamente dalle leggi vigenti. Si risparmieranno così molte brutture e si valorizzerà il nostro patrimonio artistico che è vanto del nostro Paese e che è oggetto di vigili cure da parte del Governo fascista.

***

A proposito della mano di bianco data al campanile non sarà discaro al lettore rievocare un sonetto un tempo assai noto del poeta Fausto Benò di Portogruaro, composto mezzo secolo fa, in occasione dell'imbiancamento di una pittoresca chiesetta in Carnia.

Il poeta accompagnava su un monte il compianto professor Antonio Pontini il quale intendeva riammirare una

...chiesa annerita
Sospiro antico della sua matita.

Smontati i giunti lassù, era riservata ad essi una triste sorpresa:

L'artistica facciata era sparita
Sotto uno strato orribilmente bianco.

Meravigliato e indignato, il poeta, rivolgendosi ai «buon pievani» che avevan commesso un simile sacrilegio «a gloria del Ciel», esclama:

Molti peccati a te sa'ran rimessi;
Ma speri invan che ti perdoni Iddio
Quella mano di bianco alla sua Chiesa.

Lasciando da parte gli scherzi, chiudo richiamando l'attenzione dei nostri comprovinciali sull'antica pieve di Dignano. Quanti sono stati a visitarla? Facendo un giro in automobile nel medio Friuli, vale la pena di fermarsi per vederla.

DA OSOPPO

I nostri emigranti

Ci piace parlare spesso dei nostri bravi emigranti, soprattutto quando abbiamo belle notizie di loro. Questa volta riceviamo nuove da St. Quay-Portrieux (Francia) e da Perros-Guirec, dove ha sede l'impresa in Beton Armé del concittadino Valentino Trombetta, il quale durante gli anni che si trova in Francia ha atteso a costruzioni importanti, che fanno onore veramente al nome italiano; di ciò abbiamo parlato altra volta soprattutto dei lavori edilizi eseguiti in Parigi e altrove. Ora il Trombetta trovasi a St. Quay dove ha costruito (e questo offre un particolare interesse) dove sta erigendo un albergo «Furlàn» di sua proprietà, capace di una sessantina di camere, con annessi saloni, dancing, bigliardi, bar, restaurant ecc.

Sarà senza dubbio questo un ritrovo sano e decoroso di emigranti friulani. Tanto più che per la fervida cooperazione del sig. Trombetta che nell'ultima guerra prestò militare servizio nel 3.o Genio, a Perros-Guirec fu recentemente costituita la Sezione ex Combattenti italiani all'estero che comprende un centinaio di soci. Vice presidente di questa Sezione è lo stesso Trombetta.

Il 28 luglio c. a. a Nantes si fece una grande adunata di ex combattenti italiani che hanno formato una Sezione fiorente di circa 427 soci e della quale è presidente quel Console generale Marchese Fracassi, nativo di Udine e il Trombetta è socio onorario. L'8 settembre invece, u. s. grande solennità fecero i soci della Sezione Perros-Guirec dove il presidente sig. Sligh, e il vice presidente sig. Trombetta hanno organizzato un cordiale ricevimento in onore del Console di Nantes Marchese Fracassi. In tale giorno fu inaugurato il gagliardetto della Sezione.

Sinceramente ci congratuliamo con il sig. Valentino Trombetta, giovane volonteroso animato da fervidi sensi di patriottismo, per tante iniziative che gli fanno onore.

Conferenza Botrè

L'egregio dott. Urbano Botrè ha qui tenuto una conferenza sulla coltivazione dei cereali. Importante l'esposizione del Botrè perchè con persuasiva dimostrazione, riferita ai dati precisi, sostenne che nei nostri terreni è da preferirsi la coltivazione del grano, avuto riguardo alla siccità al poco lavoro che richiede ecc. Un campo seminato a frumento porta un vantaggio di L. 300 in più di un campo seminato a granoturco. Bisogna saper scegliere la qualità adatta di grano e seminare il granoturco nelle rotazioni. Raccomandò infine la semina delle patate. Buona qualità quella del Trevisiano. La conferenza del dottor Botrè è stata seguita con il più vivo compiacimento.

S. E. il Prefetto visita il Forte

In forma privata venne a visitare il nostro glorioso Forte Monumento Nazionale S. E. l'ing. Mario Chiesa Prefetto di Udine che gli appartenne, valoroso ufficiale al 3.o Art. da Montagna, che oggi presidia il Forte. S. E. che era accompagnato dalla sua gentile signora, ha visitato lo storico Colle che ricorda i fasti del nostro Risorgimento e l'eroismo e il vero amor patrio del nostro popolo e, prima di ripartire alla volta di Udine, ha apposto la sua firma nell'album dei visitatori.

Ricevimento agli ufficiali del Presidio

Sabato 17 corr. sera, ad iniziativa del Gruppo dell'A. N. A. di Osoppo, è stato dato un ricevimento in onore degli ufficiali del Presidio, cioè al 3. Artiglieria da Montagna.

Erano presenti tutti gli ufficiali e tutte le autorità del paese, dal Podestà cav. Antonio Faleschini al Segretario politico conte cav. Alberto Liuzzi, Presidente della Sezione dell'A. N. A. della zona, il capo gruppo di Osoppo sig. Antonio Marchetti, alla rappresentanza dei mutilati, [illegible] Presidente O.N.B. e Dopolavoro, ufficiali della Milizia, una rappresentanza degli Scarponi di Gemona ecc. Gli ufficiali del Presidio furono accolti con tutta cordialità e schietto sentimento alpino.

Porse cortesi parole di saluto agli ospiti il Podestà, al quale rispose ringraziando gentilmente il Comandante del Presidio maggior cav. Umberto Zuliani, manifestando tutta la sua simpatia ed ammirazione per Osoppo, le sue glorie, la sua popolazione buona e laboriosa. L'adunata terminò nella più fraterna e cordiale letizia, dopo che il vecchio scarpone ex sergente degli alpini Antonio Marchetti, ebbe con cuore e semplicità alpina, parole di cameratismo e di caro ricordo, dicendo, fra l'altro, che gli alpini, anziani e giovani, parlano poco e camminano molto. Dopo gli ufficiali si recarono per gentile invito, ad un trattenimento in Gemona per iniziativa di quella Sezione dell'A. N. A.

Morte di un emigrante

È giunta la dolorosa notizia da Toronto, Canadà, che vi è morto, dopo breve malattia, il concittadino Girolamo De Simon di anni 47. La morte lo colse mentre si accingeva a rimpatriare con la moglie dopo alcuni anni di lavoro. Condoglianze alla vedova e ai parenti tutti.

Corsi premilitari

Domenica 11 corr. ha avuto inizio, sotto la guida del Capo manipolo, maestro Giovanni Valerio il Corso premilitare che comprende i tre Comuni di Osoppo, Trasaghis e Bordano.

Lavori agricoli

Le Sezioni Combattenti e famiglie dei Caduti hanno pubblicato un manifesto nel quale raccomandano agli agricoltori di servirsi per il loro bene delle macchine agricole delle Sezioni medesime per i lavori di campagna e cioè motoaratrice, seminatrice, trebbia, imballatrice, sgranatoio, ecc.

Campo sportivo

Il Comandante del Presidio, magg. cav. Umberto Zuliani, ha fatto la proposta alle autorità militari superiori di adattare a campo sportivo il terreno demaniale «Rivellino». Questa proposta reca vivo compiacimento anche al paese.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Bambino mortalmente ustionato

Una disgrazia che ha avuto mortali conseguenze è qui avvenuta. Il piccino Benito Ciani di Pio si rovesciava addosso una caldaia di acqua bollente posta sul focolare.

Il bimbo, dopo le prime cure, veniva trasportato all'Ospedale della vostra città ed ivi accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Infatti, dopo atroci spasimi, il piccolo Benito decedeva.

Da FAGAGNA

Commemorazione del dott. Burelli nell'anniversario della sua morte

Sabato scorso per iniziativa del Commissario straordinario del Comitato comunale O. N. B. ha avuto luogo la commemorazione del dott. Giulio Burelli nel primo anniversario della sua morte.

Il dott. Burelli fu Presidente molto benemerito del Comitato Comunale O. N. B. e Podestà del Comune. Fu in vita sempre tanto modesto quanto generoso.

Ai balilla poi era affezionatissimo e in molteplici occasioni lo dimostrò con larghezza di animo e di assistenza.

Balilla, piccole italiane, avanguardisti furono riuniti nel cortile delle scuole dai rispettivi comandanti; le scolaresche agli ordini degli insegnanti una rappresentanza dell'Istituto privato «Casa della gioventù» con la Rev. Superiora e le Suore assistevano alla cerimonia.

Erano presenti: il Podestà sig. Ugo Da Brol, il Direttorio del Fascio: il comandante del Fascio Giovanile sig. Travani, dott. Gonano medico dell'O. N. B., dott. Donati, co. Asquini, co. Balbo, signor Mario Pecile, cav. D'Orlandi, sig.na Nigris e i soci dell'O. N. B.

Il R. Direttore didattico impossibilitato per ragioni di ufficio si era fatto rappresentare, così il Segretario Politico.

Il Commissario del Comitato comunale O. N. B. rievocò la bella figura dello scomparso tratteggiandone le virtù e le benemerenze, rivolgendosi specialmente agli appartenenti alle organizzazioni giovanili e alle scolaresche.

Dopo un momento di raccoglimento gli intervenuti formarono un corteo che si recò in Chiesa per assistere alla Messa funebre.

Terminata la funzione religiosa tutti si portarono alla tomba del dott. Burelli ove i giovanetti deposero fiori.

Al Comitato O. N. B.

In occasione del primo anniversario della morte del Presidente dott. G. Burelli, la famiglia del defunto ha ringraziato il Commissario straordinario del Comitato comunale O. N. B. per l'iniziativa presa della commemorazione, con preghiera di estendere il ringraziamento al R. Direttore didattico, agli insegnanti e a tutti gli intervenuti.

Per la stessa circostanza sono pervenute le seguenti offerte: Due persone che desiderano mantenere incognito L. 200 — La sorella Teresina Burelli L. 25.

Il mercato

Anche l'ultimo mercato fu animatissimo. Si conclusero numerosi affari. Su 330 vacche entrate ne furono vendute 185 — Su 261 vitelli entrati ne furono venduti 192.

Da MARTIGNACCO

Riforma tributi e bilancio comunale

Domenica scorsa in Municipio, ad un'accolta di autorità del Comune, tra le quali il Segretario del Fascio ed i Presidenti delle Sezioni Combattenti di Martignacco e Nogaredo, il Podestà ha illustrato in modo sommario ma efficace le nuove disposizioni sulla finanza locale, mettendo in rilievo le caratteristiche salienti del riordinamento che si otterrà nel Comune in fatto di perequazione di tributi e di limitazioni di spese. Il Podestà ha messo inoltre in evidenza le ripercussioni che la riforma avrà per la situazione finanziaria del Comune ed ha illustrato ai convenuti le risultanze del nuovo bilancio, risultanze che furono apprese con vivo compiacimento poichè nel prossimo anno nel suo complesso il gravame tributario verrà alleggerito di circa lire 10000, ivi compresa la diminuzione di circa lire 5000 di sovrimposta permettendo così al Comune di mantenersi entro il limite normale stabilito dalla riforma stessa.

Con l'occasione il podestà ha ritenuto opportuno riassumere tutto l'operato amministrativo del quinquennio di ragione podestarile, dimostrando con le cifre che un risanamento effettivo delle finanze comunali si è ottenuto con la sistemazione di parecchie pendenze, con il consolidamento dei mutui, con una rigorosa limitazione di ogni spesa non assolutamente necessaria, con opportune economie, per cui, malgrado in questo periodo si siano liquidati impegni del passato per circa lire 170.000, si è venuti man mano diminuendo i tributi locali con speciale riguardo alla tassa bestiame.

Il conte Antonio Deciani, alla fine della riunione, ha ritenuto di interpretare il sentimento della popolazione col rivolgere al Podestà una parola di plauso e l'augurio che lo stesso possa a lungo continuare l'opera sua di saggio amministratore.

Cronaca del bene

In morte del signor Pietro Totis hanno versato alla Congregazione di Carità: famiglia Angeli lire 10; Colussi Iginio e Stefanutti Leopoldo lire 5 ciascuno. In morte dell'ing. Della Giusta, allo stesso Ente, ha versato lire 10 il sig. Giovanni Zomparo.

Da MANZANO

Ente opere assistenziali

In ossequio alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, il nostro Segretario Politico, di comune accordo col Podestà, co. di Manzano, ha costituito e convocato l'altra sera il Comitato Comunale pro assistenza invernale.

Fanno parte del Comitato tutte le autorità locali ed i rappresentanti delle varie attività commerciali.

Il Podestà ha dato lettura della circolare di S. E. il Prefetto e di quella del Commissario Federale, illustrandole ampiamente.

Dopo breve discussione fu stabilito il piano delle attività che il Comitato deve svolgere per raggiungere pienamente lo scopo altamente umanitario prefisso.

Da RUDA

Costituzione Comitato pro disoccupati

Il camerata Menossi, Commissario della locale Sezione del P. N. F. di qui ha convocato presso la Sede Municipale diverse persone che ricoprono cariche nelle diverse istituzioni fasciste, nonchè i sacerdoti del Comune, per addivenire alla costituzione di un Comitato assistenziale pro disoccupati. Il Commissario lesse ai presenti le disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale, in merito, e, dopo lunga e proficua discussione [illegible] furono presi gli accordi per la raccolta dei mezzi e dei generi alimentari cui si procederà nella ricorrenza della Marcia su Roma. Il Comitato è costituito dal sig. Menossi, Commissario prefettizio, Presidente — sig. Rigonat, Presidente O. N. B. locale; sig. Cella per il Fascio femminile, sig. Giovanni Tomasin Presidente locale Congregazione Carità; reverendi sacerdoti don Spessot, don Miceu, don Cossi, don Scarabelli; sig. Nigris Floreano rappr. industria e commercio, sig. Del Stabile Carlo, rappr. O. N. D. locale; sig. Bogar Ruggero e Rigonat Sisto, rapp.ti Sindacati agricoltori; sig. Virgolin Federico e Fornasin Sebastiano, rappr.ti Sindacati agricoltori proprietari.

Il Comitato si tornerà a riunire quanto prima per iniziare l'opera assistenziale benefica in favore dei disoccupati bisognosi.

Assemblea del Fascio giovanile

La data della fondazione dei fasci giovanili di combattimento è stata ricordata al compattissimo fascio locale dal camerata Leandro Portelli, C. M. della M. V. S. N. presenti quasi tutti gli iscritti. Indirizzi di omaggio sono stati pronunciati al nome del Duce e dell'on. Scorza, Comandante generale.

Censimento della popolazione

Si è riunito, sotto la Presidenza del sig. Edoardo Verzegnassi, il Comitato di vigilanza del Censimento, per l'approvazione dei verbali ed ultimi lavori. Il Comitato ha espresso ai funzionari comunali un vivo plauso per l'accurata e diligente compilazione dei moduli e relativi verbali.

Apertura della Scuola di disegno

Quanto prima si riaprirà la scuola locale di disegno professionale sistemata con i tre corsi per le diverse categorie di giovani apprendisti. Quest'anno il numero dei giovani sarà di circa 50 apprendisti.

Corso premilitare

Domenica scorsa hanno avuto inizio i corsi premilitari estesi obbligatori per i giovani del 1911, '12 e '13. Il numero delle iscrizioni ascende a 160. Il Corso è stato affidato anche quest'anno allo zelante ufficiale della Milizia sig. Leandro Portelli.

Recita filodrammatica

Domenica scorsa la Compagnia Filodrammatica dell'O. N. D. di Ronchi dei Legionari ha dato con successo una serata di beneficenza in favore del neo costituendo gruppo ciclisti aderenti all'O. N. D. locale.

Da RESIA

Per la finanza locale

Il Podestà geom. Clemente ha pubblicato le deliberazioni concernenti l'applicazione delle imposte comunali contemplate dal Testo Unico di legge sulla finanza locale approvate con R. D. 14 settembre 1931.

Oltrechè dell'imposta di consumo trattasi dell'imposta di famiglia, sulle industrie e commerci, sul bestiame, occupazione aree pubbliche, vetture e domestici, e di licenza d'esercizio.

Tutte sono ora regolate da nuove tariffe.

Sono pure in pubblicazione i regolamenti di polizia edilizia e per l'applicazione della tassa sui cani e relativa custodia.

Analoghi provvedimenti sono stati adottati e pubblicati nel Comune di Resiutta.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comitato opere assistenziali

In questi giorni il Comitato Opere Assistenziali ha diramato alla cittadinanza più abbiente la seguente circolare:

« Egregio Signore,

Per disposizione dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista si è costituito anche in questo Comune un Comitato col compito di organizzare la raccolta di offerte in denaro o in generi, per soccorrere famiglie disagiate e particolarmente quelle dei disoccupati.

Ognuno ha il preciso e tassativo dovere sociale di contribuire in misura adeguata alle proprie possibilità.

Anche le contribuzioni modeste saranno bene accette per il significato di solidarietà offerto ai meno fortunati.

La raccolta sarà effettuata da apposite squadre con modalità che verranno rese note a mezzo della stampa o di manifesto.

Con saluti fascisti.

p. Il Comitato: *on. E. Fancello* ».

Camion e un'auto che cozzano

Domenica, verso sera, un camion, proveniente da via delle Fosse e un'automobile con a bordo quattro persone, proveniente da via 24 Luglio e diretta a Casarsa, giunti nel crocevia del Ponte del Cristo, cozzavano uno contro l'altra. Pare che ambedue i conducenti non si siano accorti in tempo e, sebbene avessero tentato di evitarsi, frenando e sterzando, l'urto avvenne ugualmente.

Per fortuna non si registrarono serie conseguenze, tranne che un ferito leggero, tra le persone che stavano a bordo dell'auto e varie avarie alla stessa.

Da TOLMEZZO

Alla Scuola professionale

Presso la R. Scuola d'Arte Professionale Carnica «A. Candoni» di Tolmezzo, col 13 corrente si sono iniziate le lezioni per i corsi diurni. Sono anche aperte le iscrizioni per il Corso Serale per operai ed apprendisti. La Scuola invita a sollecitare le iscrizioni quanti hanno interesse.

Da FORNI DI SOTTO

Grave incidente di caccia

Un grave incidente di caccia è toccato al muratore Federico Polo di Pietro di anni 47.

Mentre stava cacciando nei vicini boschi, sedette presso un albero per riposarsi un po'.

Disgraziatamente ad un tratto il fucile che il Polo teneva tra i ginocchi, gli scivolò, lasciando partire un colpo che lo investì alla coscia sinistra e alla faccia.

Accorrevano sul posto alcuni montanari che, dopo avergli prodigato alcune cure sommarie, lo trasportarono al paese e da lì i familiari lo accompagnarono all'Ospedale di Udine, ove è stato accolto con prognosi riservata per l'occhio sinistro ferito.

Da FORNI AVOLTRI

Disgrazia durante un incendio

Certo Attilio Romanin di anni 28, assieme ad altre persone del paese, e militi forestali, si era recato a spegnere un incendio sviluppatosi nel bosco Crist.

Il Romanin si sedette un istante a riposare in una radura, allorchè dall'alto cadde un masso che lo colpì alla gamba destra.

Il disgraziato fu prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, ove quei sanitari gli riscontrarono la frattura dell'arto.

Da SPILIMBERGO

Concentramento mandamentale Giovani fascisti

Domenica 18 per ordine dell'on. Barenghi comandante provinciale dei Fasci giovanili, si è svolto il concentramento dei reparti celeri della zona. All'adunata erano presenti le squadre dei F. G. C. di Spilimbergo, S. Giorgio Richinvelda, Tramonti di Sotto, Travesio, Castelnuovo del Friuli, Sequals, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, al comando del comandante il F. G. della città prof. cav. Zannier che presentò la forza all'ing. Del Fabbro aiutante provinciale dei F. G. venuto a rappresentare l'on. Barenghi.

Le giovani camicie nere ordinate in quadrato, nel cortile delle Scuole, ascoltarono la parola dell'ing. Del Fabbro che commentò il decalogo del giovane fascista, soffermandosi a considerare le doti che deve possedere il giovane: lavoro, disciplina, disinteresse, schiettezza e coraggio. L'ing. Del Fabbro era circondato dall'Ispettore di zona rag. Angelo Valleruzzo, dal Commissario del Fascio rag. Morassi, dal Reggente il Comitato O. N. B. sig. Fenati e dal pubblicista M. M. Pesante presidente del Comitato d'azione dalmatica. I giovani fascisti lasciato il cortile delle scuole, sfilarono per le vie cittadine, salutando alla voce le autorità adunate in Piazza Garibaldi.

L'ing. Del Fabbro ebbe parole di compiacimento per l'ordine e la disciplina dei reparti, specialmente per il locale Fascio giovanile, che era presente con ottanta ciclisti e tre motociclisti, al comando dell'encomiabile aiutante Bruno Marin, vecchia camicia nera.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Nomine

Ispettore Zona di Codroipo

Nomino Ispettore per la zona di Codroipo il camerata Capo manipolo Domizio Boari.

Fascio di Colloredo di Montalbano

Nomino Segretario Politico del Fascio di Colloredo di Montalbano il camerata Fabro Luigi.

Dispongo che a formare il nuovo Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i fascisti:

Faleschini dott. cav. Daniele, Segretario Amministrativo; Furlano Alfredo di Antonio; Minisini Giuseppe di Ferdinando; Petrozzi Ciro di Domerico; Seagnetti Cesare fu Giovanni.

Fascio di Forni di Sotto

Nomino Segretario Politico del Fascio di Forni di Sotto il camerata Sala Fedele con l'incarico di formare il nuovo Direttorio.

Fascio di Torreano

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Torreano il camerata Peresson Leonardo di Luigi.

Fascio di Cussignacco

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Cussignacco il camerata Vidussi Ferdinando.

Delegazione Provinciale Fasci Femminili

Avendo la signora Annina Valle Preinci presentate le dimissioni da Delegata Provinciale dei Fasci Femminili ho designato a sostituirla la signorina Elena Freschi.

Fascio Femminile di Porcia

La signorina Luisa Toffoli è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Porcia.

Fascio Femminile di Rigolato

La signora Gortan Cappellari Terzina è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Rigolato.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Ad esaltazione dei Caduti

nell'azione di Pozzuolo

Il Presidente dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, Sezione del Friuli ci prega di pubblicare:

Venerdì 30 ottobre, anniversario dell'azione di Pozzuolo del Friuli, i Cavalleri in congedo si riuniranno ai piedi del monumento o ternando la gesta eroica, per ricordare i commilitoni Caduti.

Si invitano pertanto gli iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria, e quant'altri militarono nell'Arma stessa, a trovarsi per le ore 9 in Udine, alla sede della Società Automobilistica S.A.F. in viale Francesco Crispi, donde si recheranno in autobus a Pozzuolo, ove alle ore 10 sarà deposta una corona sull'Ara sacra, alla presenza delle rappresentanze dei Reggimenti «Genova» e «Novara».

Ultimata la cerimonia gli appartenenti all'Associazione di Cavalleria terranno in Pozzuolo una assemblea straordinaria riguardante la organizzazione della Sezione del Friuli.

Chi ha cuore di cavaliere, chi sente ancora il fascino della propria indimenticabile giovinezza di soldato non deve mancare. E nessuno manchi! Non si va a festa; si va a salutare i nostri Morti immortali.

Con l'occasione si informa, a scanso di disguidi postali, che la sede dell'Associazione trovasi in Palazzo Florio, via Palladio 8.

Per gli esportatori e gli importatori

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa intende di provvedere alla revisione ed aggiornamento del catalogo degli esportatori, pubblicato nel 1930, e di procedere in pari tempo alla formazione di altro catalogo, riguardante invece gli importatori. Invita pertanto le ditte della provincia, che hanno rapporti commerciali con l'estero, a darsi — nel loro stesso interesse — in nota, per iscritto o verbalmente, all'Ufficio consiliare di statistica, indicando i prodotti costituenti oggetto di esportazione o d'importazione, ed i paesi stranieri, con i quali ciascuna ditta svolge tali attività.

Le ditte già comprese nel catalogo esportatori, che avessero, nel biennio 1930-31 allargato la cerchia dei propri affari ad altri stati o ad altre merci, o che avessero, invece, cessato di esportare all'estero, vorranno segnalare all'Ufficio tali circostanze, per le opportune variazioni.

Funzionario che parte

Con recente disposizione del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, l'Ispettore Principale ing. Borrelli cav. uff. Emilio, Capo dell'Ufficio II° della locale Sezione Lavori, è stato traslocato alla Sezione Lavori di Trieste quale Capo dell'Ufficio I° della Sezione stessa.

Il trasloco, che significa promozione, premia l'opera fattiva del funzionario, lascia i colleghi spiacenti per la sua partenza.

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Assistenza fiscale

Il Segretario della Unione ha stabilito che, in occasione delle revisioni dei redditi agrari, i funzionari del centro e della periferia siano sempre a disposizione dei coloni interessati per i concordati da concretare presso i singoli Uffici delle Imposte.

In tal modo i contribuenti, anziché presentarsi isolati agli uffici predetti, interverranno collettivamente comune per comune, o gruppo per gruppo, accompagnati dal proprio rappresentante sindacale, onde facilitare il lavoro dei signori agenti ed ottenere uniformità di trattamento sulle basi di una equa valutazione.

Furono risolte 90 vertenze delle quali:

39 riflettenti riduzioni di canoni di affitto a danaro (percentuale di riduzione variante dal 10 al 20 per cento a seconda della natura o fertilità dei terreni e della loro ubicazione; 27 interessanti coloni in affitto misto, per i quali i rispettivi canoni di affitto vennero adeguati alle riduzioni dei prezzi dei cereali; 19 riguardanti rifusione di lavori straordinari, migliorie apportate ai fondi, residui di fertilità; 4 per differenze salari e paghe orarie da corrispondersi a salariati fissi ed avventizi; 1 riflettente il ricupero di stipendi non corrisposti ad un impiegato.

Complessivamente vennero ricuperate a favore degli organizzati lire 47.000.

Riunioni

Nei giorni dal 9 al 15 corrente, l'Ispettore provinciale cav. Garzotto ha presieduto riunioni di lavoratori agricoli nei seguenti comuni:

S. Giorgio della Richinvelda — Talmassons — Pozzuolo del Friuli — Lestizza.

Sopraluoghi

Il Segretario dell'Unione esperì sopraluoghi: a Torre di Zuino, Cervignano, Fagagna; e l'Ispett. provinciale a Spilimbergo, Pinzano, Pasian di Prato, Coseano, Flaibano, Sedegliano, Moretto di Tomba, Basiliano e Palazzolo dello Stella.

IL FASCISMO COSTRUTTORE

Opere che saranno inaugurate il XXVIII ottobre

Il nono Anno dell'Era Fascista si completa ancora una volta con la inaugurazione delle opere realizzate in questo breve corso di mesi incalzato subito da nuovo operosità.

Da uno schematico elenco statistico rileviamo i seguenti dati complessivi:

CATEGORIA PRIMA: opere eseguite 19; importo L. 3.240.077; operai occupati 503.

CATEGORIA SECONDA: opere eseguite 3; importo L. 3.988.000; operai occupati 139.

CATEGORIA TERZA: opere eseguite 11; importo L. 1.089.890; operai occupati 200.

CATEGORIA QUARTA: opere eseguite 13; importo L. 6.273.925; operai occupati 303.

CATEGORIA QUINTA: opere eseguite 7; importo L. 1.894.000; operai occupati 191.

CATEGORIA SESTA: negativa.

CATEGORIA SETTIMA: opere eseguite 1; importo L. 315.000; operai occupati trentacinque.

CATEGORIA OTTAVA: opere eseguite 1; importo L. 55.000; operai occupati 8.

CATEGORIA NONA: opere eseguite 5; importo L. 13.011.068; operai occupati 37.

CATEGORIA DECIMA: opere eseguite 3; importo 2.134.600; operai occupati 36.

CATEGORIA UNDICESIMA: opera eseguite 6; importo lire un milione e 82[illegible]81; operai occupati 137.

Le opere nei Comuni della Provincia

Nei Comuni della Provincia i lavori inaugurati, sono così raggruppati per categoria:

Categoria prima: Comune di Arta: ponte fonti Pudia — Comune di Buia: ponte sul Ledra — Comune di Comeglians: sistemazione strada ex militare — Comune di Forgaria: sistemazione strada ex militare — Comune di Forni Avoltri: ponte sul Degano — Comune di Malborghetto: ponte sul Fella — Comune di Maniago: costruzione e rettifica strade — Comune di Paluzza: sistemazione strada Monte Croce — Comune di Pontebba: ponte sul Glerio — Comune di Pordenone: allargamento strada Pordenone-Maniago — Comune di Remanzacco: ponte sul Grivò — Comune di Ruda: sistemazione strade ex militari — Comune di San Daniele del Friuli: allargamento ponte sul Corno — Comune di Sutrio: ponte sul But — Comune di Udine: pavimentazione, allargamento e sistemazione strade.

Categoria seconda: Comune di Chiusaforte: travate metalliche al ponte ferrovia Udine - Tarvisio — Comune di Dogna: sistemazione ponte ferrovia Udine - Tarvisio — Comune di Sacile: apparati segnalamento stazione ferroviaria.

Categoria terza: Comune di Clauzetto: scuola professionale — Comune di Marano Lagunare: asilo infantile — Comune di Morsano: edificio scolastico — Comune di Nimis: edificio scolastico — Comune di Palmanova: edificio scolastico Jalmicco — Comune di Pavia di Udine: edificio scolastico di Risano — Comune di Reana: edificio scolastico — Comune di S. Leonardo: edifici scolastici di Altana e Gravero — Comune di Teor: edifici scolastici di Driolassa e Campomolle — Comune di Udine: terzo lotto scuole «Benito Mussolini» — Comune di Villa Vicentina: edifici scolastici di S. Marizza e Romans.

Categoria quarta: Comune di Cavazzo Carnico: cimitero capoluogo — Comune di Cividale: sistemazione ospedale civile — Comune di Forni Avoltri: costruzione fognature — Comune di Ovaro: acquedotto di Liariis — Comune di Palmanova: padiglione per tubercolosi — Comune di Sacile: ampliamento sanatorio antitubercolare e sistemazione ospedale — Comune di S. Giorgio della Richinvelda: allargamento cimitero — Comune di Udine: nuovo ospedale sanatoriale; sistemazione ospedale malattie infettive; Istituto Maternità ed Infanzia e Laboratorio di Igiene.

Categoria quinta: Comune di Forni Avoltri: sistemazione idraulica del bacino torrente Bianco — Comune di Latisana: sistemazione del fiume Tagliamento — Comune di Malborghetto: sistemazione bacino torrente Granuda — Comune di Morsano: lavori di difesa del Tagliamento — Comune di Resiutta: sistemazione frane Bosco Pineda — Comune di Spilimbergo: lavori difesa Tagliamento — Comune di Zoppola: rivestimento argine del Meduna.

Categoria settima: Comune di Latisana: difesa spiaggia di Lignano.

Categoria ottava: Comune di Prepotto: impianto luce elettrica.

Categoria nona: Comune di Pontebba: carcere mandamentale — Comune di Tarvisio: caserma Guardia di Finanza — Comune di Udine: sistemazione Palazzo Provincia; caserma del Genio e sistemazione Palazzo Municipale.

Categoria decima: Comune di Cervignano: due case economiche per ferrovieri — Comune di Udine: casa economica per ferrovieri.

Categoria undicesima: Comune di Azzano Decimo: sistemazione campo sportivo del Littorio — Comune di Palmanova: Capannoni in Piazza d'Armi — Comune di Tolmezzo: Duomo capoluogo — Comune di Udine: Casa Contadinanza e restauri chiesa S. Maria degli Angeli.

Senza soste, il Fascismo segna austeramente un bilancio annuale.

E' lo stile. Ogni provincia ha il suo elenco di opere e si riafferma così attiva officina nel vasto cantiere della Nazione.

Rifuggendo dalla retorica, fine solo a se stessa, qui sopra è esposto un semplice elenco statistico, che esprime però le affermazioni della più grande eloquenza.

Da questo elenco infatti si delinea e si svela tutto un alacre e armonioso quadro vitale e operoso che lascierà indelebile traccia nei tempi venturi.

Sono notevoli costruzioni pubbliche che partono dalla prima categoria, quali i lavori stradali e relative opere d'arte, per proseguire con lavori ferroviari, costruzioni di edifici scolastici, opere sanitarie e assistenziali, sistemazioni idrauliche e fluviali, opere sportive, edilizie in genere e restauri.

Ognuno mediti su questa concreta attività e tragga forza e coscienza per migliorare se stesso onde rendersi sempre più utile.

Il Fascismo non ha soste. A Udine, il 28 Ottobre ci fa lieti delle opere compiute, ma ci rende più lieti ancora per le opere da farsi e che lo stesso imminente 28 Ottobre riassume in due pietre angolari: la prima pietra per la Casa del Fascismo Friulano e la prima pietra per la Casa dei Balilla.

Vini liquorosi e loro tassazione

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che per interessamento della Federazione Nazionale Fascista Commercio Enologico si è ottenuto che, con decorrenza dal 15 corrente, i vini liquorosi in bottiglia (vermouth, marsala, moscato, passito ed i vini liquorosi in genere) di gradazione inferiore ai 21 gradi, vengano tassati come vini comuni. Con tale disposizione, contenuta nel R. Decreto 14 settembre 1931, N. 1175, si viene ad anticipare l'andata in vigore della norma relativa contenuta nel Testo Unico della Finanza locale e che avrebbe dovuto applicarsi a decorrere dal 1. gennaio 1932.

Lieta riunione

Sabato sera nelle sale del ristorante «Al Monte» si son dati convegno numerosi professori ed amici, per festeggiare l'ambita nomina ad accademico della «Académie latine» di Parigi del professore Emanuele Fabbrovich.

Fra la più lieta cordialità il prof. Petrucci rivolse al festeggiato un inno d'occasione; rispose il neo-accademico con esametri latini maccheronici, di ottima fattura. Auguri.

I campionati bocciofili

Ieri sera, sui giuochi «Patrizio» ha avuto il suo epilogo la gara per la conquista dei titoli di campioni di categoria.

Dopo le diverse eliminatorie la classifica è risultata la seguente:

I. CAT.: Cumar Luigi (campione sociale 1931-32) medaglia d'oro grande e diploma.

2. Cinetto Agostino, medaglia d'oro media e diploma;

3. Florit Pietro, medaglia vermeille e diploma.

4. De Luca Luigi medaglia di argento e diploma.

II CAT.: 1. Sporeno Giovanni (campione di 2.a categoria 1931-32), medaglia d'oro e diploma.

2. Morandini Domenico med. di oro piccola e diploma.

3. Sassano Carlo medaglia vermeille e diploma.

4. Feruglio Giovanni, medaglia argento e diploma.

Oltre ai premiati, sono stati promossi alla prima categoria Rodi, Rigo, Graberi e Colugnatti.

Deliberazioni del Consiglio Sanitario Provinciale

Si è riunito venerdì scorso presso la R. Prefettura il Consiglio Provinciale di Sanità per la trattazione di importanti argomenti sanitari riflettenti la provincia di Udine. Presiedeva la seduta il vice prefetto comm. dr. Bianco il quale ha portato ai componenti il Consiglio il saluto di S. E. il Prefetto Chiesa.

Alla seduta hanno partecipato: il Medico provinciale comm. dr. Alessandro Bajardi, il Sostituto Procuratore del Re cav. Alberghetti, il colonnello medico cav. Zanuttini, direttore dell'ospedale militare di Udine, la D.ssa Savini ufficiale sanitario di Udine, dr. Aldo Feruglio, cav. dr. Zandonà e cav. uff. dr. Mario Asquini per i sindacati medico veterinario e farmacista, gr. uff. prof. Pennato, comm. prof. G. Berghinz, cav. uff. dr. Pitotti comm. dr. co. Giuliano di Caporiacco, cav. ingegn. Someda, cav. prof. Domenico Feruglio, cav. uff. dr. Marchettano, cav. dr. Muratori, dr. Paolo Pandolfi e dr. Vittorio Vidal per i medici condotti: assenti giustificati il gr. uff. avv. L. Renier ed il cav. dr. Pavesio, veterinario provinciale. Fungeva da segretario il cav. dott. Oscar Jarabek primo Segretario di Prefettura.

Prima di iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno il medico provinciale comm. Bajardi ha commemorato il Colonnello Medico cav. dott. Ettore Castoldi, Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine e membro del Consiglio Sanitario, deceduto il 4 ottobre u. s., ed ha proposto, ed il Consiglio ad unanimità ha approvato, l'invio di condoglianze alla famiglia dell'illustre e valoroso Estinto.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole alla approvazione dei seguenti oggetti:

Opere pubbliche:

UDINE. — Progetto di costruzione della centrale termica e dell'edificio mortuario e anatomico-patologico nel nuovo Ospedale Civile.

PORDENONE. — Progetto di costruzione di un padiglione sanatoriale per tubercolosi annesso all'Ospedale Civile.

TOLMEZZO — Progetto di costruzione del nuovo Ospedale Civile.

FAEDIS. — Progetto per la costruzione dell'acquedotto del capoluogo e frazioni di pianura.

MORUZZO. — Progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale.

MALBORGHETTO. — Progetti per la costruzione degli acquedotti di Valbruna e Lusnizza.

CANEVA. — Progetto di sistemazione dell'acquedotto comunale.

CLAUZETTO. — Sistemazione dell'acquedotto comunale — progetto.

GEMONA — Progetto per la sistemazione igienica degli abitati di Ospedaletto e Manialis.

LATISANA. — Progetto per la costruzione di tombini di scolo nell'interno dell'abitato del Capoluogo e sistemazione igienica dell'abitato di Lignano.

MARANO LAGUNARE. — Progetto per opere igieniche nell'abitato.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. — Progetto per la sistemazione igienica degli abitati di Rauscedo ed Aurava.

NIMIS. — Progetto per la costruzione del cimitero del Capoluogo.

STREGNA. Progetto per la costruzione del Cimitero di Tribil di Sopra.

VITO D'ASIO. — Progetti per la sistemazione dei Cimiteri delle frazioni di Pielungo, San Francesco e Casiacco.

Regolamenti:

Cordovado e Socchieve. Regolamenti d'igiene (con modifiche) Cordovado. Regolamento di polizia mortuaria; San Daniele: regolamento di polizia mortuaria (con modifiche). Cordovado e Porcia. Regolamento per il pubblico macello (con modifiche).

Condotte consorziali

Cimolais-Erto Casso: Convenzione regolatrice e capitolato medico (con modifiche); Chiopris, Viscone, Cormons: Consorzio Medico interprovinciale.

Capitolati medici ed ostetrici

Brugnera. Capitolato medico (con modifiche): Muzzana del Turgnano, Martignacco e S. Daniele del Friuli: Capitolati ostetrici.

Varie

Il Consiglio si è poi pronunciato favorevolmente sul regolamento predisposto dal Consorzio Provinciale Antitubercolare per la Direzione del Consorzio, del Dispensario Provinciale e per le Sezioni Dispensariali Antitubercolari. Ha emesso parere favorevole al trasferimento della farmacia di Pasiano di Pordenone da Cecchini a Pasiano ed infine, su proposta del Segretario del Sindacato Fascista dei Farmacisti, sono state approvate le modifiche al vigente orario di apertura e chiusura delle farmacie della città di Udine.

Ha infine dato parere favorevole sulla soppressione del vecchio cimitero di Moimacco.

I promossi all'Istituto commerciale

Hanno superato l'esame di abilitazione ed hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale, i candidati: Bratnovich Nina — Giongo Celso — Buzzi Ottorino — Esente Ricciotti — Job Ferruccio — Miani Giuseppe — Noacco Luigi e cioè tutti, meno uno.

Sono stati ammessi al IV.o corso: Garzolini Ottorino — Lessa Walter — Marchi Romolo — Plaino Francesco.

Sono stati ammessi al III.o corso: Cicolella Vittorio — Chiaruttini Renato — Grossmann Emilio — Molinari Danilo — Tonon Augusto.

Sono stati ammessi al II.o corso: Bisi Aimone — Miasizzo Maria — Cantarutti Gino — Gallina Elsa — Pittini Giacomo — Stefanutti Giuseppe — Leopizzi Giorgio.

Sono stati ammessi al I.o corso: Cappellani Renato — Marzari Ezio — Gramegna Mario — Pontoni Guglielmo — Pecile Giorgio — Bortolussi Antonio — Iuri Dino — Zamolo Antonio — Ciani Manlio.

Sono stati ammessi al corso preparatorio: Mazzilli Girolamo — Mazzucchelli Giulio.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 20 OTTOBRE

Milano - Torino - Genova — Ore 1: Grande concerto sinfonico

Monaco di Baviera — Ore 19.35 «Il flauto magico», opera di Mozart.

Praga — Ore 20: Grande concerto diretto dal M. B. Molinari, ritrasmissione da Lucerna.

Lo sviluppo di un'industria locale

E' bello ed oltremodo soddisfacente il vedere come superando le non lievi difficoltà che il giorno presenta, molte ditte sappiano mantenersi allo stato di una florida normalità, ma tendano a progredire con mirabile energia.

Viene giusto a questo proposito la Ditta COFFEA, Importazione, Esportazione e Torrefazione di caffè, con sede in Udine, ditta che si impone mercè la sua armoniosa e rigida organizzazione.

Le svariatissime qualità del prodotto di così largo consumo, vengono importate direttamente dall'America, dai luoghi d'origine e trattati con quella competenza che può dare solamente una lunga pratica industriale.

Gli impianti per la Torrefazione, installati con i più sani criteri tecnici ed igienici, danno veramente quei risultati che possono permettere una ognor maggiore infiltrazione commerciale ed ottenere quell'apprezzamento dei molti competenti, prima base per mantenere ed accrescere la già vastissima clientela.

I benefici poi di tanto studio, vengono di riflesso goduti dal consumatore che degustando un sano e prelibato prodotto, economizza nell'acquisto, giacchè il largo consumo permette alla ditta di mantenere prezzi di favore in ogni confronto.

Non è trascurabile la vasta rete di lavoro di Esportazione, che valorizza l'industria nazionale e di buon grado fa onore alla nostra città.

Sono così compensate le vigili cure della solerte Direzione della COFFEA, che vede nella fiducia dimostrata dalla affezionata clientela, il migliore incoraggiamento per nuovi e più grandi passi.

Cronache brevi

Tale Giovanni Ciozza di anni 43 abitante in viale Tricesimo, tentò l'altro ieri di truffare tre tacchini a Carolina Gregoratti abitante in via Viola, affermando che le bestiole occorrevano subito alla di lei figlia Adele Benedetti in Dominici che trovavasi sul mercato.

La ciambella non riuscì col buco e il Ciozza, finì in carcere, luogo che egli ben conosce.

— E' stato accolto domenica all'ospedale il muratore Federico Polo di Pietro di anni 47 da Forni di Sotto Egli si ferì al viso e a una gamba accidentalmente mentre si trovava a caccia: il fucile infatti gli scivolò a terra inavvertitamente provocando l'esplosione di un colpo. Il medico ha riservato la prognosi per un occhio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LA FRANA. — Film Paramount con Jack Holt e Baclanowa. Capolavoro sonoro e cantato. Seguono i cartoni animati. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA TRACCIA BIANCA. — Capolavoro sonoro e cantato Fox Movietone con Giorgio O' Brien. Segue comica a disegni. Ore 17.

CINEMA EDEN

LO SPETTRO VERDE. — Azione amorosa di aventure poliziesche con Dorothy Sebastian ed Ernest Torrence. Ore 17.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

VENDESI, ottima occasione pompe elettriche, filtri, fustam in sorte e damigiane. Pinto Antonio, Udine, Viale Ledra 2.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

Calendari profumati 1932	L. 0.50	Bottiglie inchiostro	» 0.25
Blocchi per Calendari 1932	» 0.40	Buste Protocollo	» 0.02
Calendari mens. colori 1932	» 0.20	Puntine da disegno	» 0.01
Matite finissime	» 0.10	Portapenne colori	» 0.05
Pennini di marca	» 0.02	Matite falegname rosse	» 0.20
Gomme Pirelli	» 0.05	Carta da lettera rigata	» 0.01

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
" Redazione e Amministrazione . . 8-80
" Propaganda . . . 8-94
" Pubblicità . . . 9-59

La V.ª Mostra Regionale d'Arte

Prime impressioni

Voler affermare, prima ancora d'iniziar la nostra rassegna critica, che questa Mostra sia riuscita, sarebbe almeno intempestivo se non azzardato; tuttavia è già possibile dire fin da questo momento che non è nè infelice nè vana, poichè accoglie numerose opere degne d'elogio, e soprattutto perchè ha dato modo di rivelarsi e insieme affermarsi, ad alcuni giovani di sicuro avvenire. Di più vorremmo aggiungere, se non fossimo soliti a considerare tutte le manifestazioni artistiche con criteri di rigida parità ed eguaglianza, convinti come siamo, che non vi sia un'arte provinciale o regionale, è un'arte nazionale o internazionale; ragione per cui giudicheremo la mostra e le opere esposte con giusta severità.

La mostra appare povera, e non è, perchè anche qui, come altrove, la qualità può compensare la quantità. A parer nostro, anzi, la Giuria avrebbe dovuto eliminare ancora una ventina di insopportabili cerotti: l'arte e la Mostra ne avrebbero guadagnato in dignità e decoro.

Non bisogna dimenticare che le mostre, prima di essere mezzo di incoraggiamento, o anche semplicemente botteghe, sono ottimo mezzo di educazione per il pubblico. Ne viene di conseguenza un chiaro dovere per gli organizzatori: quello di non assecondare il tradizionale pessimo gusto della folla la quale altro non chiede che considerare ultima arte ogni statuetta in gesso dei figurini di Lucca, o la solita oleografia de l'Otello. Non si deve dunque assecondare questo cattivo gusto, ereditato dai nostri nonni, e nemmeno si deve creare la possibilità di confusioni e di facili confronti; confusioni e confronti che derivano dal trovare accostati, nella stessa mostra, e spesso sulla stessa parete, opere diversissime non solo di tendenza, ma di contenuto artistico; peggio poi quando la luna di queste rivela la assoluta mancanza di sensibilità artistica da parte dell'autore.

Abbiamo parlato di sensibilità; abbiamo detto questa parola che sembra irritare buona parte del pubblico e dei facili critici. Sensibilità, parola indeterminata e preziosa, soprattutto quando serve a far passare per capolavori dei comuni scarabocchi; parola che noi invece teniamo nella dovuta stima e considerazione. Basta pensare a un fatto molto evidente: il pubblico è sempre disposto a trovare bello tutto quello che è stato e si considera bello per tradizione ufficiale; pochissimi hanno il coraggio di affermare che Giotto ha dipinto delle «brutte» figure, benchè molti lo pensino; viceversa trova insopportabili tutte quelle opere d'arte che lo costringono a meditare. Pensare è una facoltà umana che costa molta fatica: tuttociò che il pubblico, per limitata cultura, insufficiente preparazione, mancanza appunto di sensibilità, non arriva a comprendere, è necessariamente brutto. A chiunque, essendo andato a fare un bagno al Lido, ed abbia avuto la possibilità di visitare in due ore, o in mezz'ora, la Biennale, dev'essere purtroppo concesso di sentenziare ad alta voce: «è una solenne porcheria». L'incompetenza più sfacciata fatta verbo.

Abbiamo scritto altrove che il pubblico, in fatto d'arte, è maleducato, anzi non è educato per niente. Bene spesso si dimostra selvaggio, e certamente estraneo a tutte le forme d'arte troppo evolute. Ride di Cezanne come di Modigliani, di Springolo come di van Dongen, di Matisse come di Kokoscka, di Martini come di Comisso. Adora Nomellini e Tito e Sartorio e Ciardi, e Bistolfi e Fraccaroli. Abita case in stile liberty e floreale, e dice l'iraddiddio dell'architettura razionale, senza nemmeno sapere chi sia stato Sant'Elia, e che cosa abbiano fatto Hoffmann in Germania e Le Corbusier in Francia; ha la sala da pranzo in stile cinquecento, ascolta la radio, ed è abbonato alla Scena illustrata. Questo pubblico ha la pretesa di giudicare in fatto d'arte.

In ogni altro campo dell'attività umana le competenze specifiche e ben definite si ottengono con duro tirocinio e lunga fatica; in arte si improvvisano, visto che l'arte è una delle più sublimi manifestazioni dello spirito umano. Un salumiere ha il diritto di dire, di fronte a un quadro di Arturo Tosi: mio figlio, che fa la seconda ginnasio, dipinge meglio; lui stesso, se volesse, saprebbe dipingere meglio. Di salumieri e figli relativi, ce ne sono moltissimi.

Tutto questo abbiam detto per mostrare quanto il buon pubblico abbia bisogno d'essere educato; l'arte — dicono — dev'essere capita da tutti; è vero, ma per questo non bisogna che essa si abbassi: bisogna che il pubblico si alzi fino a lei. « Arte è tutto ciò che mi commuove: se non mi commuove non è arte »: vero anche questo, ma è quasi certo, d'altra parte, che nessun selvaggio si sentirà commosso davanti a un'opera di Tiziano), abbiamo detto anche per giustificare la necessità delle mostre, e quindi anche di quella di cui abbiamo cominciato a discutere; infine perchè artisti e pubblico abbiano la possibilità di seguirci senza meraviglia, quando giudicheranno, singolarmente, e con la maggior obbiettività, le opere esposte, cosa che faremo in un altro articolo.

Oggi ci basta intanto rilevare che questa mostra, liberata appunto da quelle poche opere, che disturbano l'armonia, avrebbe potuto assolvere in modo superbo il suo compito: giovani alla ribalta con opere di polso. Non molte, ma quelle poche veramente notevoli. Intendiamo parlare del «Ruggazo italiano» di Giannino Marchig che consideriamo il lavoro più forte — e di carattere veramente italiano — di tutta la mostra; dei due nobilissimi paesaggi, equilibrati e sicuri, di Giorgio Settala; degli altri due di Giulio Briz; del «Ballo nel villaggio» del Noullan, della «Canzone di Natale» di Vitt. Bergogna; delle opere di Bruno Ferrario e del nudo di Sbisà; della maschera di Wnoucek; della «Figura in verde» e dei monotipi del Saccomani; di quelle lavoro del Filipponi; infine delle sculture di Marcello Mascherini.

Molte altre sono le opere interessanti; altre ancora insignificanti; poche invero, come abbiamo detto, quelle insopportabili: quadroni con grandi pretese e nessun contenuto, di tutti parleremo in una prossima esauriente rassegna.

GIUSEPPE MAZZOTTI

Domenica e ieri è continuata la affluenza dei visitatori. Domenica soprattutto le visite sono salite fino a 500, anche di persone venute da Trieste, Gorizia e altre città della Venezia Giulia.

Hanno onorato di loro ambita presenza l'Esposizione anche S. E. il Prefetto e la gentile sua consorte e altre autorità.

Oggi sarà posto in vendita — necessario complemento per i visitatori — il catalogo delle opere. Gemono i torchi anche per il numero unico pupazzettato «Cumò».

Il labaro alla sezione dell'Arma del Genio

offerto dal Comune

Alle cerimonie di domenica per la consegna del labaro offerto dal Comune di Udine alla sezione dell'Arma del Genio in congedo, hanno partecipato i più alte personalità cittadine dando così maggiore risalto alla celebrazione di questi soldati protetti da S. Barbara, che, con le altre falangi delle associazioni combattentistiche costituiscono una operante riserva sotto l'egida del Littorio.

Il corteo

L'adunata s'è iniziata prima delle nove sul piazzale 26 Luglio, dinanzi la Casa del Combattente ove si è formato un lungo corteo aperto da vigili urbani e dal fuoco e dalla musica, e composto dagli Avanguardisti, da numerosi vessilli, da rappresentanze e dai componenti la Sezione del Genio.

Tra i partecipanti alla manifestazione si sono notati il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Presidente dell'associazione Nazionale Arma del Genio senatore Miari de Cumani, il generale Caffo, il colonnello Montiglio comandante l'11 Genio, l'on. Asquini Preside della Provincia, il colonnello Valente, numerosi ufficiali del Genio, dell'Artiglieria e di altre armi, il Presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il vice Questore cav. Butti, il colonnello medico dott. Primo Zanuttini, il console ing. Leskovich, il Presidente della Società Veterani e Reduci cav. Scarpa, il cav. ing. Fabio Sometti presidente della Federazione Combattenti, i capi e rappresentanti delle associazioni combattentistiche patriottiche e civile con bandiera e numerose personalità cittadine.

Gli iscritti all'Arma del Genio — e fra essi quelli dei gruppi di Pordenone Codroipo e Gemona — portano il fazzoletto cremisi e nero e, in testa alla loro colonna di quasi 300 persone, è il consiglio direttivo della sezione col presidente Goz Rizieri.

A S. Maria degli Angeli

Il corteo percorre via Poscolle e via Cavour recando una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti, quindi sale il colle recandosi nella chiesa di S. Maria degli Angeli ove nel frattempo si erano radunate le autorità.

Mons. Dell'Oste benedice il labaro della Sezione del Genio, sorretto dalla madrina signorina Bevilacqua, della medaglia d'oro Luigi Bevilacqua cui si intitola la sezione. L'artistica insegna è da un lato cremisi con la scritta: «Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Arma del Genio — Luigi Bevilacqua», e dall'altro è tricolore con lo stemma di Casa Savoia.

Il sacerdote, compiuto il rito, pronuncia elette parole, ricordando la celeste figura della Santa protettrice dell'Artiglieria e del Genio e rilevando come nella Chiesa di S. Pietro Martire vi sia un altare adorno di sculture guerresche, opera dell'insigne Maestro del Canova, perchè fino al 1770 la «Schola» dei Bombardieri di Udine aveva in quella chiesa il proprio altare con la statua di S. Barbara la cui corona si trova ora nel Tesoro della Basilica delle Grazie.

Mons. Dell'Oste conclude con un'alata perorazione di incitamento alla fede e all'amor di Patria.

Nel salone del Castello

Dopo la cerimonia compiuta nella chiesa, autorità e rappresentanze salgono al salone del Parlamento Friulano.

Quivi, accolto da una dimostrazione di deferente simpatia, giunge S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa che ha voluto onorare con l'ambita sua presenza il raduno.

La musica suona la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza» suscitando rinnovati applausi.

La parola del Podestà

Prende poi la parola il Podestà co. di Caporiacco per dire che la offerta della città ai soldati del Genio è espressione di viva riconoscenza, di fervida ammirazione, di solidarietà ferma e sentita.

«Onorando l'Arma del Genio — continua egli — onoriamo i combattenti che a quell'Arma appartengono. Esaltiamo il valore del soldato italiano, quel valore che devè ben essere glorificato da quei popoli e da quelle Nazioni che al valore stesso debbono la loro grandezza e la loro libertà.

«Benedetto dal Sacerdote di Cristo, posto sotto gli auspici della sorella di un eroe, donato dalla città che fu austera capitale della guerra, questo gagliardetto viene a voi soffuso di ricordi, fomentatore di speranze, affermatore di doveri.

«Raccoglietevi, o camerati, intorno alla sua fiamma, ed innalzatelo ben alto nella luce del sole d'Italia, di quel sole che ognor splenderà, per opera del Re e del Duce, nonostante tutti gli interessi, tutte le miserie, tutti gli egoismi, che sbarrano invano il meritato cammino alla nostra civiltà.

Scrosciano gli applausi alle parole brevi e nobili del Podestà.

Altri discorsi

La signorina Bevilacqua ringrazia e si dice orgogliosa di essere la madrina del labaro che consegna ai commilitoni del fratello, sicura che essi sapranno essere degni agli ordini del Re e del Duce per i più alti destini della Patria. Mentre scoppia l'applauso, la signorina Gos, sorella del Presidente, offre alla madrina un mazzo di fiori con nastro tricolore.

Il Presidente della Sezione friulana sig. Goz Rizieri rivolge un deferente saluto riconoscente alle altre autorità e rappresentanze e rileva poi con nobili espressioni le glorie dell'Arma leggendo la motivazione di medaglia d'oro di cui è insignita.

Salutato da una vibrante ovazione parla infine il senatore Miari de Cumani. Egli dopo aver ringraziato le Autorità ed elogiato i dirigenti friulani, fa un inno dell'Arma del Genio, la tenace, l'infaticabile, silenziosa sempre pronta in tutte le undici battaglie del Carso che schiantarono il nemico e rendendo possibile Vittorio Veneto.

Illustra il valore dei soldati del Genio che accanto ai fanti, nelle trincee, ovunque erano esposti a tutte le offese senza difesa alcuna. I superstiti, e le nuove forze, si sono uniti poi in Associazione la quale conta ora 92 Sezioni Provinciali e 13 mila tesserati che il prossimo anno sfileranno a Roma dinanzi al Duce a cui diranno come i militi del Genio siano sempre pronti.

Con eletta perorazione eleva un inno al Re, al Duce e alla Patria sempre più forte e grande.

Il discorso del senatore è vivamente acclamato.

Il raduno è così compiuto.

Il fotografo Giovanni Paris ritrae in un bel gruppo, quindi i convenuti visitano la Casa della Contadinanza.

Alle 12.30 gli associati e le rappresentanze si ritrovano alla Trattoria Comunale per il rancio, rinnovando cordiali manifestazioni di cameratismo.

Nozze Lorentz - Raffaelli

Ieri mattina alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino ha avuto luogo la cerimonia che univa nel nome di Imene la gentile signorina Gigina Lorentz col rag. Otello Raffaelli.

Al lieto rito, celebrato dal Parroco cav. Bisiaco, hanno partecipato amici e conoscenti in gran numero. Testimoni per la sposa furono l'on. Pier Arrigo Barnaba, zio della sposa ed il cav. Emanuele Marchesini, e per lo sposo il vice podestà co. Gropplero ed il prof. Dino Cella.

Fra i presenti notammo pure donna Ninù Barnaba, consorte dell'on. Pier Arrigo, la nonna ved. del patriotta Barnaba Barnaba di Buia e la madre della sposa, la Contessa Gropplero-Nievo, la consorte del prof. Cella, la signora Fabris, donna Lucia Barnaba, donna Francesca Barnaba, con la figlia, la madre dello sposo e altre parenti.

Fra i signori il prof. Ciro Bortolotti, preside dell'Istituto tecnico, il dott. Mario Stufferi, il Podestà di Aquileia, cav. Fior, l'avvocato Fabris, l'ing. Zagnoni, il cav. nob. Nino Barnaba, podestà di Buia e il cav. nob. Attilio Barnaba, podestà di Sedegliano e numerosi altri parenti.

Ricchissimi i doni pervenuti.

Notammo quelli dell'on. Barnaba, del co. Gropplero, del cav. Marchesini, degli amici dello sposo, del personale delle tramvie e numerosissimi altri. Inoltre magnifiche corbeilles di fiori del Podestà co. di Caporiacco, dell'ing. Dormisch, del sig. D'Aronco; dell'ing. Errera, trasformarono l'abitazione in una gioiosa serra. A centinaia di telegrammi fra cui quelli dell'on. Garolli, del dr. Mario Facco, del cav. Miani, del comm. Garelli e di molti altri.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, giungano gli auguri più cordiali di perenne felicità.

ARTE E TEATRI

La Compagnia Lupi-Borboni-Pessatori al "Puccini"

Domenica in «mattinata», la ottima Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori ha rappresentato al Teatro Puccini, di fronte ad un bel pubblico: «La moglie ideale» di Marco Prega.

Paola Borboni è stata veramente ne «La moglie Ideale» una interprete meravigliosa, sottile e delicata. Ha piaciuto moltissimo Ruggero Lupi, attore signorile e spontaneo; brillante assai Pescatori. Applausi nutriti e ripetuti ad ogni calar di velario.

***

Con «Vittoria», fantasia in 3 atti di W. S. Mangham, la Compagnia si è congedata dal pubblico udinese.

Sinceramente il pubblico non ha approvato la scelta della commedia: non l'ha approvata prima di tutto perchè non è affatto un bel lavoro, e secondariamente perchè avrebbe desiderato salutare la compagnia in una di quelle produzioni (ne ha tenute in repertorio!) in cui fossero offerti elementi atti a maggiormente valutarla ed apprezzarla nel suo complesso, ciò che non è stato possibile fare nemmeno nelle due recite precedenti.

Buona la recitazione della Borboni che ha saputo dare alla figura un tono caricaturale molto a posto. Lupi e Pescatori hanno molto divertito con la loro interpretazione colorita, gustosa molto.

Applausi al primo atto; applausi in tono minore al secondo, cordiali al terzo.

A giovedì sera!

A quanti si interessano direttamente ed indirettamente del nostro Teatro, non può sfuggire un movimento che se pure si svolge, diciamo, fiancheggiando il teatro militante, è di una importanza non trascurabile: vogliamo alludere a movimento filodrammatico che promosso e sostenuto validamente dall'O. N. D. richiama oggi l'attenzione degli studiosi e degli appassionati di teatro.

La nostra nota, a questo punto dovrebbe ampliarsi, ma il nostro compito oggi, è di richiamare la attenzione del lettore su uno specifico avvenimento che da circa due settimane va svolgendosi in Provincia: il secondo concorso Filodrammatico Provinciale.

A questa singolare gara parteciperà anche la Filodrammatica «Città di Udine» la Compagnia udinese simpaticamente nota per le sue svariate e molteplici manifestazioni.

Essa si presenterà al giudizio dell'apposita Commissione, la sera di giovedì 22 corr. al Teatro Puccini con «Il dramma, la commedia e la farsa» di Luigi Antonelli, originale e nuovissimo lavoro, nonchè con «La Patente» un atto di Luigi Pirandello.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 19 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 16,9, temperatura minima 5,3, acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

PROBABILITA': L'anticiclone si presenta stabile e con tendenza ad estendersi maggiormente verso l'Jonio e l'Egeo. Perdurerà quindi ovunque il regime di correnti settentrionali generalmente deboli o moderate salvo sul versante ionico dove si manterranno quasi forti. Il rasserenamento si andrà estendendo al versante adriatico medio e inferiore. Su tutto il resto dell'Italia cielo generalmente sereno. La temperatura rimarrà presso a poco stazionaria.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante Luigi Gobbato fu Ignazio, esercente articoli elettrotecnici a San Daniele.

Il bilancio presenta i seguenti estremi: attivo lire 42.250; passivo lire 105.659,95. Venne nominato giudice delegato il dott. Francesco Ferlan, curatore l'avv. Leone D'Orlando. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 14 novembre, la chiusura del processo di verifica al 30 stesso.

CAMBI

TITOLO	PREC. 19	19
Rend. 3.50%	72.40	72.70
Consol. 5%	81 30	81.27
Prest. Littorio	81.30	81.27
Obbl. Venezie	79 25	
Francia	76.25	76.25
Londra	75.20	74.90
New York	19.22	19.20
Buenos Aires		11.28
Berlino	448.50	452.—
Vienna	272.—	255.
Romania	11.38	11.10
Belgio	269.75	276.—
Spagna	175.	184.—
Praga	57.40	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	386.—
Jugoslavia	34.77	34 85
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

2 Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI"

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPÒ ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

Il bombardamento continua con rabbia crescente e un'altra mina scoppia e un altro muro crolla. Ormai la Missione è smantellata da ogni parte. Le granate e le bombe scoppiano fra le macerie. Nessuna resistenza è più possibile. La folla dei ricoverati è pazza di disperazione e di terrore. Da ogni parte si fugge, da ogni parte si cade, da ogni parte si rovina verso la incoscienza e la coscienza della fine, gridando, urlando, ululando...».

...L'apocalittico. Il sole d'agosto dovere essersi spento. Il giorno doveva aver preso il calore della notte. La disperazione. L'ultima agonia entro un alone di desolato stupore strinato dai lampi gialli e scarlatti della pazzia.

Tutto è precipizio. Tutto si inabissa nelle profondità di un baratro che non ha fine, mai. E l'uomo, rotolando per entro la gola spaventosa di quel baratro, è abbacinato, ipnotizzato della fissità metallica e translucente di due occhi che sono come quelli della Morte in abito da carnasciale...

La liberazione

E non si muore così?...

Non ancora...

«...E' spuntata l'alba del 14 agosto e continua il bombardamento. Gli ultimi pezzi di muro cadono. Non vi sono che poche cartucce. I viveri sono completamente finiti: non più un'oncia di farina, nè un granello di riso, nè una foglia di acacia...

E le donne cinesi cadono, in lunghe file, abbattute e sfinite, e nello sguardo cupo degli eroici marinai sopravvissuti, si accende il fuoco di una estrema risoluzione: domani si morirà....

Ma ecco, nella notte, dal lato est della città, scoppia una salva formidabile di cannonate e di moschetteria.

Un urlo di gioia crompe da quel la moltitudine prostrata. Sono le truppe liberatrici o quelle duemila persone corrono negli aperti cortili, si arrampicano sui tetti adiacenti, gridano, piangono, si inginocchiano, si abbracciano, si espongono senza paura allo scoppio delle bombe e molti muoiono per la imminente speranza della vita.

Il manipolo dei marinai si misura, si prepara all'ultima difesa nel caso sia tentato ancora un assalto, e aspetta figgendo lo sguardo nelle tenebre, là già, lontano, verso l'ignoto dal quale debbono balzare la liberazione e la vita.

Il fuoco lontano si affievolisce, si estingue. E un'altra alba sorge. E un altro giorno comincia.

La speranza cade di nuovo. Ululati di disperazione accompagnano la scomparsa dell'ultimo sogno, e la fatale risoluzione si riaccende nelle menti smarrite: domani si morirà...

E' il 15 agosto. Il bombardamento continua. Alle nove i marinai corrono ad avvertire Olivieri che su un tetto lontano si vedono dei soldati giapponesi. Olivieri non crede. E' l'allucinazione espressa dal delirio del digiuno... Comunque egli non può muoversi, non può vedere, non può accompagnarli e li rimanda con un melanconico sorriso ai posti di vedetta...

Più tardi scoppia un fragore di voci, di grida, di mani percosse...

— ...Siamo liberati... Siamo liberati...

Si corre tutti, con scale, con pertiche, con travi: uomini, donne fanciulli: si corre tutti all'assalto di quel muro imperiale terribile, dall'alto del quale per più di due mesi tante migliaia di bombe e di proiettili sono cadute, e in una vertigine di gioia, con urrà formidabili si saluta l'avvicinarsi dell'esercito liberatore...

La sua venuta è preceduta da un nobile sacrificio. Sangue di martire ha segnata la sua via.

Impaziente di correre a liberare i fratelli del Pe-Tang, temendo che la disperazione li spingesse ad un ultimo assalto e li finisse, un vecchio eroico Missionario, Monsignor Pasquale d'Oddosio, che dalla Legazione, solo, senza scorta, a cavallo di un asinello, si incamminava verso la Missione, poco prima di giungere a destinazione, veniva circondato da una turba selvaggia, assoggettato ai più tremendi tormenti, e ridotto in pezzi...

Dietro a quella traccia ed alla luce di quel martirio le truppe liberatrici giungono, ed ecco, entrano nelle Missioni, mentre ancora dal sud, ostinato e crudele, tuona il cannone distruggitore.

In compagnia della fanteria marina francese, è un drappello di marinai italiani, comandati dal Tenente Paolini, l'eroico difensore delle Legazioni. I fratelli abbracciano i fratelli, con le lacrime agli occhi....

Ma, ahimè, quanti ne mancano!.. Quanti non rispondono all'appello!.. Dei quaranta marinai italiani e francesi destinati alla difesa della Missione: undici morti sei feriti gravemente, e quindici leggermente: tutti da forti: tutti per l'onore e l'amore santi della Patria....».

...Un rapporto. Delle cifre. Ed una semplice frase: «tutti per l'onore e l'amore della Patria...

E la moltitudine delle stelle atlanti che ritorna a far placida e ridente corona sulle navi del capitano di vascello Gagliardi e del tenente di vascello Paolini.

E gli uomini del mare, gli uomini docili e forti, che hanno occhi aquilonari, aspri e duri, se il vento della tempesta fa vedere loro lo spettro della morte, buoni e dolci, se il sole della serenità fa vedere loro fra il verde le mammole della rinascita, gli uomini di tutte le più vaste e più perigliose distanze ritornano a cantare la «biondina in gondoleta», o «santa Lucia luntana», fra il castello di prua, sotto la plancia del comando, e il quadrato di poppa, all'ombra del tricolore che si ammaina al tramonto...

...Solo materialmente. Spiritualmente mai.

NINO CARRERA